

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO

EX D.LGS. 8 GIUGNO 2001 N.231



PROGETTO UOMO
COOPERATIVA SOCIALE - NUORO

REV	Data revisione	Approvato da
01	05/12/2023	CDA

<p><i>Progetto Uomo</i> Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
--	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

Sommario

I) PARTE GENERALE.....	5
1- NORMATIVA – IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001.	5
1.1- Glossario	5
1.2- Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche ed associazioni.	5
1.3- Sanzioni	6
A) Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs 231/2001):	7
1.5- Il modello di organizzazione, gestione e controllo quale condizione esimente della responsabilità dell'Ente.	13
2- LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA.....	14
Infatti, il singolo Modello deve essere necessariamente redatto con specifico riferimento alla realtà concreta della Società e, pertanto, lo stesso può anche discostarsi dalle Linee Guida di Confindustria, le quali, per loro natura, hanno carattere generale.	14
3- ELEMENTI DELLA GOVERNANCE SOCIETARIA E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DELLA SOCIETA' COOPERATIVA.	14
3.1- Progetto Uomo Nuoro”. Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS.	14
3.2- Il modello di Governance di Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl	15
3.3. L'assetto organizzativo della Cooperativa Sociale Progetto Uomo.	15
4- MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA COOP. SOCIALE PROGETTO UOMO.....	15
4.1- Obiettivi e finalità perseguite nell'adozione del Modello.	15
4.2 Elementi fondamentali del Modello.....	16
4.3- Modalità di modifica ed integrazione del Modello.....	17
4.4- Funzione del Modello.	18
4.5- Attuazione, controllo e verifica dell'efficacia del Modello.....	18
4.6- Diffusione del Modello.....	18
5- CODICE ETICO.....	19
5.1- Premessa	19
5.2- Destinatari del Codice Etico.	19
5.3- Valori guida.....	19
5.4- Principi etici generali di comportamento.....	20
5.5- Organi Statutari.....	20
5.6- Principi di condotta nella gestione delle risorse umane.....	21
5.7- I principi di condotta nella gestione delle risorse umane.	23
5.8- I rapporti esterni.....	24
5.9- La privacy e disciplina del trattamento dei dati.....	25
5.10- Linee guida del Codice Etico.....	26
6- SISTEMA DISCIPLINARE PER VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO	26
6.1- Principi generali.....	26
6.2- Regole generali di comportamento.....	26
6.3- Sanzioni per il personale dipendente e soci lavoratori.	27
6.4- Misure nei confronti degli Amministratori.....	28
6.5- Misure nei confronti dei Collaboratori.....	28
7- PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DEL CODICE ETICO	28

<i>Progetto Uomo</i> Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
--	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

7.1- Formazione del personale dirigente e dipendente.	28
7.2- Altro personale non qualificabile come dipendente.....	29
7.3- L'informativa ai collaboratori esterni ed a terze parti.....	29
8- L'ORGANISMO DI VIGILIANZA (O.D.V.).....	29
8.1 L'identificazione e collocazione dell'O.d.V.....	29
8.2- Funzioni e poteri dell'O.d.V.....	29
8.3- Comunicazione e formazione.	30
8.4- Segnalazioni all'O.d.V.....	30
8.5- Violazioni del Codice Etico.	31
8.6- Documentazione dell'attività dell'O.d.V.	31
8.7- Verifiche periodiche.....	31
8.8- Flussi informativi nei confronti dell'O.d.V.	31
9- SELEZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI DIPENDENTI	32
10- OBBLIGHI DEL PERSONALE DIPENDENTE E SOCI LAVORATORI.....	33
11-SELEZIONE ED INFORMATIVA AI CLIENTI, FORNITORI, CONSULENTI E PROFESSIONISTI ESTERNI	33
11.1- Selezione fornitori.....	33
11.2- Informativa e pubblicità.....	33
II) PARTE SPECIALE	34
1- MAPPA DELLE ATTIVITA' SENSIBILI ESPOSTE AL RISCHIO REATO	34
1.1- Audit volto ad individuare le attività a rischio reato e protocolli sulle attività a rischio. ...	34
2- SINGOLI REATI.....	34
2.1- Reati contro la Pubblica Amministrazione.	34
2.2- Delitti informatici e trattamento illecito di dati.	34
2.3- Reati di falsità di monete.	36
2.4- Delitti contro l'industria (art. 17, comma 7 lettera b) della legge 23 luglio 2009, n. 99). ...	36
2.5- Reati societari. (ex art. 25-ter del D. Lgs. 231/2001 - Artt. 2621 e ss Codice Civile).....	37
2.6- Reati in materia della salute e sicurezza del lavoro.....	42
2.7- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro e autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. n. 231/2001).	48
2.8- Reati Ambientali.(art. 25 undecies D.Lgs n.231/2001).	48
2.9- Reati transazionali.	50
2.10- Impiego di cittadini di paesi terzi.	50
2.11- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria.....	51
2.12- Provvedimenti apportati al D.Lgs. 213/01 con D.L. n. 13 del 25 febbraio 2022	51
2.13 - Provvedimenti apportati al D.Lgs. 213/01 con con D.Lgs.n.195 del 08.11.21	51
2.14 - Provvedimenti apportati al D.Lgs. 213/01 con Legge n.238 del 23.12.21	52

III) ALLEGATI

- 1- Visura Camerale della Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl
- 2- Organigramma Nominativo di gruppo
- 3- Codice Etico
- 4- Sistema disciplinare
- 5- Procedura di whistleblowing e Fac simile modulo di segnalazione violazione del Modello all'O.d.V.
- 6- Principi anticorruzione
- 7- Fac simile dichiarazione di presa visione ed accettazione del Modello da parte dei dipendenti
- 8- Fac simile dichiarazione di presa visione ed accettazione del Modello da parte di soggetti terzi
- 9- Fac simile modulo di richiesta di chiarimento del Modello All'O.d.V.

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

Il documento che segue costituisce manifestazione della scelta di Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl di adeguare e conformare la propria organizzazione e la propria attività d'impresa al contenuto del Decreto Legislativo n. 231/2001 - "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Coop. Sociale Arle delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della L. n.300/2000" - nonché alle successive modifiche ed integrazioni del medesimo testo legislativo.

<i>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</i>	<i>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</i>
---	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

I) PARTE GENERALE

1- NORMATIVA – IL DECRETO LEGISLATIVO N. 231/2001.

1.1- Glossario

Significato di alcune parole e locuzioni, di frequente utilizzo nella presente materia.

- **RESPONSABILITA' AMMINISTRATIVA:** si tratta di una particolare forma di responsabilità introdotta nell'ordinamento italiano dal D.Lgs. n. 231/2001 a carico degli enti forniti di personalità giuridica nonché delle Coop. Sociale Arl e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, che si configura quando un loro soggetto apicale o sottoposto commetta uno dei reati specificamente e tassativamente elencati nel decreto e l'ente tragga un vantaggio o un beneficio dal reato.
- **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:** sono le Amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, gli Enti Pubblici Territoriali e le loro unioni, consorzi o associazioni, gli Enti Pubblici non economici, gli Organismi di Diritto Pubblico, le Imprese Pubbliche, i soggetti che operano in virtù di diritti speciali ed esclusivi in base all' art. 2 della Direttiva 2004/17/C e del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 Marzo 2004.
- **INTERESSE:** è l'indebito arricchimento, ricercato dall'Ente in conseguenza dell'illecito amministrativo, la cui sussistenza dev'essere valutata secondo una prospettiva antecedente alla commissione della condotta contestata e, pertanto, indipendentemente dalla sua effettiva realizzazione.
- **VANTAGGIO:** è l'effettiva e reale utilità economica di cui ha beneficiato l'ente, quale conseguenza immediata e diretta del reato. Il vantaggio dev'essere accertato dopo la commissione del reato.
- **SOGGETTO APICALE:** si definisce tale il soggetto che riveste funzioni di rappresentanza dell'Ente, di amministrazione e direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale; nonché colui che esercita funzioni di gestione e di controllo, anche di fatto, dell'Ente.
- **SOGGETTO SUBORDINATO:** ci si riferisce alla persona sottoposta alla vigilanza ed al controllo di uno dei soggetti in posizione apicale.
- **CONFISCA:** è una misura di sicurezza a carattere patrimoniale, consistente nell'espropriazione, a favore dello Stato, di cose che costituiscono il prezzo, il prodotto o il profitto del reato.
- **DESTINATARIO:** è il soggetto a cui il modello di organizzazione si rivolge, imponendogli determinati protocolli operativi, regole di comportamento, divieti od obblighi di attivazione. Può essere un soggetto interno all'ente (un dipendente od un soggetto apicale) oppure un collaboratore esterno.

1.2- Il regime di responsabilità amministrativa previsto a carico delle persone giuridiche ed associazioni.

Il Decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (D.Lgs. 231/2001), riguardante la “*Disciplina della Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*”, ha introdotto la responsabilità in sede penale degli enti (da intendersi come società, associazioni, consorzi, ecc.), per una serie di reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati. Tale responsabilità si aggiunge a quella (penale e civile) della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto illecito.

È bene precisare che la responsabilità amministrativa dell'ente sorge quando **la condotta sia stata posta in essere da soggetti legati all'ente da relazioni funzionali**, che sono dalla legge individuate in due categorie:

- a) quella facente capo ai “soggetti in c.d. Apicale”, cioè i vertici dell'Azienda;
- b) quella riguardante i “soggetti sottoposti all'altrui direzione”.

Circa l'ipotesi di reati commessi da **soggetti in posizione “apicale”**, l'esclusione della responsabilità postula essenzialmente le seguenti condizioni:

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

1) che sia stato formalmente adottato quel sistema di regole procedurali interne costituenti il modello **(Adozione del modello)**;

2) che il modello risulti astrattamente idoneo a *“prevenire reati della specie di quello verificatosi”* **(Idoneità del modello)**;

3) che tale modello sia stato attuato *“efficacemente prima della commissione del reato”* **(Attuazione del modello)**;

4) che sia stato affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento a un organismo dell’ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (c.d **Organo di Vigilanza**);

5) che le persone abbiano commesso il reato eludendo fraudolentemente i modelli di organizzazione e gestione **(elusione fraudolenta del modello)**;

6) che non vi sia stata *“omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’OdV”*.

Nel caso di reati commessi da **soggetti sottoposti**, la responsabilità de l’ente scatta se vi è stata *inosservanza da parte dell’azienda degli obblighi di direzione e vigilanza*. Tale inosservanza è esclusa dalla legge se l’ente ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati.

Quindi, sia nel caso di reati commessi da apicali che di sottoposti, l’adozione e l’efficace attuazione da parte dell’ente del modello organizzativo, gestionale e di controllo è condizione essenziale, anche se non sempre sufficiente, per evitare la responsabilità cd amministrativa dell’ente medesimo.

La responsabilità introdotta dal D.Lgs. 231/2001 mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali anche gli **enti che abbiano tratto un vantaggio dalla commissione del reato**.

La responsabilità si configura anche in relazione a reati commessi all’estero, purché per la loro repressione non proceda lo Stato del luogo in cui siano stati commessi. Successivamente all’emanazione del D.Lgs. 231/2001, il legislatore ha provveduto in più riprese ad estendere l’elenco degli illeciti attribuibili all’ente in un contesto evolutivo dal quale è lecito attendere futuri ulteriori ampliamenti dell’ambito della responsabilità diretta dell’ente *“per i reati commessi nel suo interesse o a suo vantaggio”*.

La legge esonera dalla responsabilità l’ente qualora dimostri di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati; tale esimente opera diversamente a seconda che i reati siano commessi da soggetti in posizione apicale o soggetti sottoposti alla direzione di questi ultimi.

1.3- Sanzioni

L’ente che sia riconosciuto colpevole è soggetto a:

- a) la sanzione pecuniaria;
- b) la sanzione interdittiva;
- c) la confisca del prezzo o del profitto del reato;
- d) la pubblicazione della sentenza.

A) **La sanzione pecuniaria** si applica sempre, per quote, associate ad un importo riconducibile ad un valore minimo e massimo. Ai sensi dell’art. 10 D. Lgs. 231/2001, la sanzione pecuniaria trova applicazione quando viene commesso un reato – nell’ambito di quelli indicati dal decreto in esame – e l’ente ha adottato un modello organizzativo non idoneo ad evitare la commissione dell’illecito penale, oppure, non lo ha adottato affatto. In questo caso il comportamento dell’ente, correlato alla commissione del reato, configura un illecito a se stante, punito sempre con una pena pecuniaria.

Questo tipo di sanzione è quantificata secondo un sistema di quote, che possono variare da un minimo di 100 ad un massimo di 1000 ed il cui valore oscilla da un minimo di € 250,23 ad un massimo di € 1549,37. La determinazione dell’importo di ogni quota è rimessa alla discrezionalità del giudice che valuta, ex art. 11, le condizioni patrimoniali ed economiche in cui versa l’ente, nonché la gravità del fatto, il grado della responsabilità dell’ente, l’attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. Ai sensi dell’art. 12, la sanzione è ridotta da un terzo alla metà se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado:

I) l’Ente ha risarcito integralmente il danno ed ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è, comunque, efficacemente adoperato in tal senso;

II) è stato adottato o reso operativo un Modello organizzativo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi.

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

Nel caso in cui concorrono entrambe le condizioni previste dalle lettere I) e II), la sanzione è ridotta dalla metà ai due terzi.

In ogni caso, la sanzione pecuniaria non può essere inferiore a euro 10.329.

B) **Le sanzioni interdittive**, che possono aggiungersi alle precedenti, sono:

I) L'interdizione all'esercizio dell'attività;

II) la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;

III) il divieto di contattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;

IV) l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi;

V) il divieto di pubblicizzare beni o servizi.

Per applicare le sanzioni interdittive occorre che di esse vi sia esplicita previsione normativa nei reati presupposto. Inoltre dette sanzioni vengono irrogate quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

a) l'ente ha tratto un profitto di rilevante entità ed il reato è stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato sia stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;

b) in caso di reiterazione degli illeciti.

La determinazione del tipo e della durata della sanzione interdittiva è demandata alla discrezionalità del giudice, che dovrà seguire i citati criteri indicati dall'art 11. In termini di durata tali sanzioni oscillano da 3 mesi a 2 anni.

A mente dell'art. 17 del decreto, ferma l'applicazione delle sanzioni pecuniarie, le sanzioni interdittive non si applicano quando, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, concorrono le seguenti condizioni:

a) l'ente ha risarcito integralmente il danno e ha eliminato le conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero si è comunque efficacemente adoperato in tal senso;

b) l'ente ha eliminato le carenze organizzative che hanno determinato il reato mediante l'adozione e l'attuazione di modelli organizzativi idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi;

c) l'ente ha messo a disposizione il profitto conseguito ai fini della confisca.

C) **La confisca** del prezzo o del profitto del reato è sempre disposta, salvo per la parte che può essere restituita al danneggiato.

D) **La pubblicazione della sentenza** di condanna può essere disposta in caso di pena interdittiva, una sola volta, per estratto o per intero, in uno o più giornali, nonché mediante affissione nell'albo del Comune dove l'ente ha la sede principale, a spese dell'ente medesimo.

1.4- Tipologie di reato rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001 – REATI PRESUPPOSTO.

A seguito delle modifiche apportate per mezzo di alcuni provvedimenti legislativi, il quadro originario dei reati che possono dare origine a responsabilità penale si è progressivamente ampliato.

Attualmente esso contempla le seguenti figure:

A) Reati nei confronti della Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.Lgs 231/2001):

Il D.Lgs. 231/2001 si riferisce innanzitutto, artt. 24 e 25, ai reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e precisamente:

- Indebita percezione di contributi, finanziamenti, o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico - art. 316 ter c.p.;
- Malversazione ai danni dello Stato o di altro ente pubblico - art. 316 bis c.p.;
- Concussione – 317 c.p.;
- Corruzione per atto d'ufficio – 318 c.p.;
- Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio – artt. 319 e 319 bis c.p.;
- Corruzione in atti giudiziari – 319 ter c.p.;
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio – artt. 320 e 321 c.p.;
- Istigazione alla corruzione – art. 320 c.p.

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

- Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di stati esteri – art. 322 bis c.p.;
- Truffa in danno dello stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee – art. 640 2° comma n. 1 c.p.;
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche – art. 640 bis c.p.;
- Frode informatica in danno dello stato o di altro ente pubblico – art. 640 ter c.p.;
- Induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319 quater c.p. [Articolo aggiunto dalla D.lgs 109/2012].

B) Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis D.Lgs. 231/2001 – articolo aggiunto dalla L. 48/2008, art. 7).

- Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491-bis c.p.);
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);
- Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);
- Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);
- Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.);
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).

C) Reati di falsità in monete, carte di pubblico credito, valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis D.Lgs 231/2001) – articolo aggiunto dal D.L. 350/2001, art. 6, D.L. Convertito con modificazioni dalla L. 409/2001).

- Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);
- Alterazione di monete (art. 454 c.p.);
- Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.);
- Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede. (art. 457 c.p.);
- Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati. (art. 459 c.p.);
- Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo. (art. 460 c.p.);
- Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.);
- Uso di valori di bollo contraffatti o alterati. (art. 464 c.p.).
- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.)
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).

D) Delitti contro l'Industria ed il commercio (art. 25 bis D.Lgs 231/2001):

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514)
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.)
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.)
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517 quater c.p.).

E) Reati societari (art. 25 ter D.Lgs 231/2001) - articolo aggiunto dal D.Lgs n. 61/2002 modificato dalla L. 262/2005 e dal D.Lgs 109/2012 che ha introdotto la lettera "s bis".

- False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)
- False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, co. 1 e 3, c.c.)
- Falso in prospetto1 (art. 2623, co. 2, c. c.)
- Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle Coop. Sociale Arldi revisione2 (art. 2624, co. 1 e 2, c.c.)
- Impedito controllo (art. 2625, co. 2, c.c.)
- Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.)
- Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Coop. Sociale Arlcontrollante (art. 2628 c.c.)
- Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)
- Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.)
- Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.)
- Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)
- Aggiotaggio (art. 2637 c.c.)
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, co. 1 e 2, c.c.)
- Corruzione tra privati" limitatamente ai casi contemplati dal nuovo art. 2635 C.c.

F) Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25 quater D.Lgs 231/2001) – articolo aggiunto dalla L. 7/2003, art. 3.

- L'art. 3 della legge 14 gennaio 2003 n. 7 ha introdotto nel D.Lgs. 231/2001 l'art. 25 quater, inerente la punibilità dell'ente in relazione alla commissione dei delitti aventi finalità di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali.

G) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili – art. 583 bis c.p. (art. 25 quater 1, D.Lgs 231/2001) – articolo aggiunto dalla L n. 7/2006, art. 8.

H) Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies D.Lgs 231/2001) – articolo aggiunto dalla L. n.228/2003, art. 5.

- Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 c.p.);
- Prostituzione minorile (art. 600-bis c.p.);
- Pornografia minorile (art. 600-ter c.p.);
- Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater);
- Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 c.p.) [aggiunto dall'art. 10, L. 6 febbraio 2006 n. 38];
- Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600-quinquies c.p.);
- Tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi (artt. 601 e 602 c.p.);

I) Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies D.Lgs 231/2001) – articolo aggiunto dalla L. n. 62/2005, art. 9.

- Abuso di informazioni privilegiate (D.Lgs. 24.02.1998, n. 58, art. 184);
- Manipolazione del mercato (D.Lgs. 24.02.1998, n. 58, art. 185).

L) Reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (art. 25 septies D.Lgs 231/2001).

- L'art. 9 della L. n. 123/2009 ha integrato il D.Lgs 231/2001 con l'art. 25 septies, inerente ai reati di omicidio colposo (art. 589 c.p.) e lesioni personali colpose (art. 590 c.p.) commessi con la violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute suoi luoghi di lavoro.

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

M) Ricettazione, riciclaggio 3e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 25 octies D.Lgs 231/2001) – articolo modificato ed integrato con l'art. 63 L. n. 231/2007.

- Ricettazione (art. 648 c.p.)
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.).

N) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25 nonies D.Lgs 231/2011)

- Messa a disposizione del pubblico in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, e senza averne diritto di un'opera o di parte di un'opera dell'ingegno protetta (art. 171, co. 1, lett a-bis, L. 633/1941);
- Reato di cui al punto precedente commesso su un'opera altrui non destinata alla pubblicità, ovvero con usurpazione della paternità dell'opera, ovvero con deformazione, mutilazione o altra modificazione dell'opera stessa, qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione dell'autore (art. 171, co. 3, L. 633/1941);
- Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita, detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale ovvero concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE;
- Predisposizione di mezzi per consentire o facilitare la rimozione arbitraria o l'elusione funzionale di dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis, co. 1, L. 633/1941);
- Riproduzione su supporti non contrassegnati SIAE, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati al fine di trarne profitto; estrazione o reimpiego della banca dati in violazione delle disposizioni sui diritti del costituente e dell'utente di una banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis, co. 2, L. 633/1941);
- Reati commessi a fini di lucro, per uso non personale, e caratterizzati da una delle seguenti condotte descritte all'art. 171-ter, comma 1, L. 633/1941 o abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, di dischi, nastri o supporti analoghi ovvero di ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento (lett. a) o abusiva riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, di opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico- musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati (lett. b) o introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, messa in commercio, concessione in noleggio o cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo televisione con qualsiasi procedimento, trasmissione a mezzo radio, delle duplicazioni o riproduzioni abusive di cui alle lettere a) e b) senza aver concorso nella duplicazione o riproduzione (lett. c) o detenzione per la vendita o la distribuzione, messa in commercio, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, proiezione in pubblico, trasmissione a mezzo radio o televisione con qualsiasi procedimento, di videocassette, musicassette, qualsiasi supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive o sequenze di immagini in movimento, o altro supporto per il quale è prescritta l'apposizione del contrassegno SIAE, privi del contrassegno medesimo o dotati di contrassegno contraffatto o alterato (lett. d) o ritrasmissione o diffusione con qualsiasi mezzo di un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato, in assenza di accordo con il legittimo distributore (lett. e) o introduzione nel territorio dello Stato, detenzione per la vendita o la distribuzione, distribuzione, vendita, concessione in noleggio, cessione a qualsiasi titolo, promozione commerciale, installazione di dispositivi o elementi di decodificazione speciale che consentono l'accesso a un servizio criptato senza il pagamento del canone dovuto (lett. f) o fabbricazione, importazione, distribuzione, vendita, noleggio, cessione a qualsiasi titolo, attrezzature, prodotti o componenti ovvero prestazione di servizi aventi impiego commerciale o prevalente finalità di eludere efficaci misure tecnologiche di protezione ovvero progettati, prodotti, adattati o realizzati con la finalità di rendere possibile o facilitare l'elusione di tali misure (lett. f-bis) o abusiva rimozione o alterazione di informazioni elettroniche sul regime dei diritti di cui all'articolo 102-quinquies, ovvero distribuzione, importazione a fini di distribuzione, diffusione per radio o per televisione, comunicazione o messa a disposizione del pubblico

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

di opere o altri materiali protetti dai quali siano state rimosse o alterate le informazioni elettroniche stesse (lett. h).

- Reati caratterizzati da una delle seguenti condotte descritte all'art. 171-ter, comma 2, L. 633/1941 o riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre 50 copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi (lett. a) o immissione a fini di lucro in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera o parte di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, in violazione del diritto esclusivo di comunicazione al pubblico spettante all'autore (lett. a-bis) o realizzazione delle condotte previste dall'art. 171-ter, co. 1, L. 633/1941, da parte di chiunque eserciti in forma imprenditoriale attività di distribuzione, vendita o commercializzazione, ovvero importazione di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi (lett. b) o promozione od organizzazione delle attività illecite di cui all'art. 171 ter, co. 1, L. n. 633/1941 (lett. c);
- Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno, da parte di produttori o importatori di tali supporti, ovvero falsa dichiarazione circa l'assolvimento degli obblighi sul contrassegno (art. 171-septies, L. 633/1941)
- Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audio isive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies, L. 633/1941).

O) Reati ambientali (art. 25 undecies D.Lgs 231/2001).

I) Reati previsti dal Codice Penale.

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (art. 727-bis c.p.);
- Distruzione o deterioramento di *habitat* all'interno di un sito protetto (art. 733-bis c.p.).

II) Reati previsti dal Codice dell'Ambiente di cui al D.Lgs n. 152/2006.

- Inquinamento idrico (art. 137)
- Scarico non autorizzato (autorizzazione assente, sospesa o revocata) di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose (co. 2)
- Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione delle prescrizioni imposte con l'autorizzazione o da autorità competenti (co. 3);
- Scarico di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in violazione dei limiti tabellari o dei limiti più restrittivi fissati da Regioni o Province autonome o dall'Autorità competente (co. 5, primo e secondo periodo);
- Violazione dei divieti di scarico sul suolo, nelle acque sotterranee e nel sottosuolo (co. 11);
- Scarico in mare da parte di navi o aeromobili di sostanze o materiali di cui è vietato lo sversamento, salvo in quantità minime e autorizzato da autorità competente (co. 13);
- Gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256);
- Raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti, non pericolosi e pericolosi, in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione (art. 256, co. 1, lett. a) e b);
- Realizzazione o gestione di una discarica non autorizzata (art. 256, co. 3, primo periodo)
- Realizzazione o gestione di discarica non autorizzata destinata, anche in parte, allo smaltimento di rifiuti pericolosi (art. 256, co. 3, secondo periodo)
- Attività non consentite di miscelazione di rifiuti (art. 256, co. 5)
- Deposito temporaneo presso il luogo di produzione di rifiuti sanitari pericolosi (art. 256, co. 6) o Siti contaminati (art. 257);
- Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali e delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio (sempre che non si provveda a bonifica, in conformità al progetto approvato dall'autorità competente) e omissione della relativa comunicazione agli enti competenti (co. 1 e 2). La condotta di inquinamento di cui al co. 2 è aggravata dall'utilizzo di sostanze pericolose.
- Falsificazioni e utilizzo di certificati di analisi di rifiuti falsi (artt. 258 e 260-bis);
- Predisposizione di un certificato di analisi dei rifiuti falso (per quanto riguarda le informazioni relative a

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

natura, composizione e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti) e uso di un certificato falso durante il trasporto (art. 258, co. 4, secondo periodo)

- Predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti falso, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti - SISTRI; inserimento di un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti (art. 260-bis, co. 6)
- Trasporto di rifiuti pericolosi senza copia cartacea della scheda SISTRI – Area movimentazione o del certificato analitico dei rifiuti, nonché uso di un certificato di analisi contenente false indicazioni circa i rifiuti trasportati in ambito SISTRI (art. 260-bis, co. 6 e 7, secondo e terzo periodo)
- Trasporto di rifiuti con copia cartacea della scheda SISTRI – Area movimentazione fraudolentemente alterata (art. 260-bis, co. 8, primo e secondo periodo). La condotta di cui al co. 8, secondo periodo, è aggravata se riguarda rifiuti pericolosi
- Traffico illecito di rifiuti (artt. 259 e 260)
- Spedizione di rifiuti costituente traffico illecito (art. 259, co. 1). La condotta è aggravata se riguarda rifiuti pericolosi
- Attività organizzate, mediante più operazioni e allestimento di mezzi e attività continuative, per il traffico illecito di rifiuti (art. 260). Delitto, caratterizzato da dolo specifico di ingiusto profitto e pluralità di condotte rilevanti (cessione, ricezione, trasporto, esportazione, importazione o gestione abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti). La pena è aggravata in caso di rifiuti ad alta radioattività (co. 2)
- Inquinamento atmosferico (art. 279);
- Violazione, nell'esercizio di stabilimento, dei valori di emissione o delle prestazioni stabilite dall'autorizzazione, dai piani e dai programmi o dalla normativa, ovvero dall'Autorità competente, che determini anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente.

III) Reati previsti dalla L. n. 150/1992 in materia di commercio internazionale di esemplari di flora e di fauna in via d'estinzione e detenzione di animali pericolosi o importazione, esportazione trasporto e utilizzo illeciti di specie di animali (in assenza di valido certificato o licenza, o in contrasto con le prescrizioni dettate da tali provvedimenti).

- Detenzione, utilizzo per scopi di lucro, acquisto, vendita ed esposizione per la vendita o per fini commerciali di esemplari senza la prescritta documentazione; commercio illecito di piante riprodotte artificialmente (art. 1, co. 1 e 2 e art. 2, co. 1 e 2). Le condotte di cui agli artt. 1, co. 2, e 2, co. 2, sono aggravate nel caso di recidiva e di reato commesso nell'esercizio di attività di impresa o falsificazione o alterazione di certificati e licenze; notifiche, comunicazioni o dichiarazioni false o alterate al fine di acquisire un certificato o una licenza; uso di certificati e licenze falsi o alterati per l'importazione di animali (art. 3-bis, co. 1) o detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili di specie selvatica o riprodotti in cattività, che costituiscano pericolo per la salute e per l'incolumità pubblica (art. 6, co. 4).

IV) Reati previsti dalla L. n. 549/1993 in materia di tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente o Inquinamento dell'ozono.

- Violazione delle disposizioni che prevedono la cessazione e la riduzione dell'impiego (produzione, utilizzazione, commercializzazione, importazione ed esportazione) di sostanze nocive per lo strato di ozono (art. 3, co. 6).

V) Reati previsti dal D.Lgs n.202/2007 in materia di inquinamento dell'ambiente marittimo.

- Provocato da navi o sversamento colposo o in mare da navi di sostanze inquinanti (art. 9, co. 1 e 2) o sversamento doloso in mare da navi di sostanze inquinanti (art. 8, co. 1 e 2). Le condotte di cui agli artt. 8, co.2, e 9, co.2, sono aggravate nel caso in cui la violazione provochi danni permanenti o di particolare gravità alla qualità delle acque, a specie animali o vegetali o a parti di queste.

P) Reati transazionali (L. n. 146/2006, artt. 3 e 10).

La La legge 16 marzo 2006 n. 146 ha introdotto la definizione di reato transazionale (art. 3), considerando tale "il reato punito con la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni, qualora sia coinvolto un gruppo criminale organizzato, nonché:

- a) sia commesso in più di uno Stato;
- b) ovvero sia commesso in uno Stato, ma una parte sostanziale della sua preparazione pianificazione, direzione e controllo avvenga in un altro Stato;

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

c) ovvero sia commesso in uno Stato, ma in esso sia implicato un gruppo criminale organizzato impegnato in attività criminali in più di uno Stato;

d) ovvero sia commesso in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro stato.

La stessa legge (art. 10) ha esteso la responsabilità amministrativa degli enti in relazione ai reati transnazionali, per i quali si applicano le disposizioni di cui al D.Lgs. 231/2001:

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)
- Associazione di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.)
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 quater del T.U. Di cui al D.P.R. n. 43/1973);
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti psicotrope (art. 74 del T.U. Di cui al D.P.R. n. 309/1990);
- Riciclaggio (art. 648-bis c.p.) (abrogato dall'art. 64, co. 1, let. f);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648ter c.p.) (abrogato dal D.Lgs. 231/07, art. 64, co. 1, let. f);
- Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (art. 12, co. 3, 3bis, 3ter e 5, del T.U. di cui al D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286);
- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.);
- Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.).

Q) Reati introdotti dal D.Lgs n. 109/2012.

- Art. 25 duodecies: Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- All'Art. 25 è stata aggiunta una nuova fattispecie: “ Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater c.p.)”;
- All'art. 25 ter comma 1 (Reati societari) è stata aggiunta la lettera “s-bis”: “Corruzione tra privati” limitatamente ai casi contemplati dal nuovo art. 2635 c.c..

1.5- Il modello di organizzazione, gestione e controllo quale condizione esimente della responsabilità dell'Ente.

Il **D. Lgs. 231/2001 – all'art. 6** - prevede una forma specifica di **esimente** dalla responsabilità amministrativa qualora l'Ente dimostri che:

- a) l'organo dirigente abbia **adottato ed efficacemente attuato**, prima della commissione del fatto illecito, **modelli di organizzazione e gestione** idonei a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati;
- b) abbia affidato, ad un organo interno appositamente creato, detto **Organismo di Vigilanza**, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il **compito di vigilare sul funzionamento e sull'efficace osservanza del modello** in questione, nonché **di curarne l'aggiornamento**;
- c) le persone che hanno commesso il reato abbiano agito **eludendo** il Modello su indicato;
- d) **non** vi è stato omesso o insufficiente controllo da parte dell'Organismo di Vigilanza.

Al comma 2 del medesimo art. 6, il decreto prevede poi che i modelli di organizzazione e gestione debbano rispondere alle seguenti esigenze:

- 1) individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi i reati (**Mappatura del rischio**);
- 2) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire (**Protocolli**);
- 3) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee a impedire la commissione di tali reati. Le procedure riguardanti i flussi finanziari devono ispirarsi a canoni di *verificabilità, trasparenza e pertinenza* all'attività aziendale;
- 4) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (**Flussi di informazioni da e con l'Odv**);
- 5) introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello (**Sistema disciplinare**).

La formulazione dei Modelli e l'organizzazione dell'attività dell'Organismo di Vigilanza devono porsi l'obiettivo del giudizio d'idoneità, che conduca all'ESONERO di responsabilità dell'Ente. A tale proposito, lo stesso decreto legislativo prevede che i modelli di organizzazione e di gestione, garantendo le esigenze suddette, possono essere adottati sulla base di codici di comportamento (c.d. Linee Guida) redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia, che – di concerto con i Ministeri competenti

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

– può formulare entro trenta giorni osservazioni sull' idoneità dei modelli di organizzazione e di gestione a prevenire reati.

Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'Ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato Modelli idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi, secondo una valutazione che deve necessariamente essere fatta a priori.

L'art. 6 del Decreto dispone, infine, che i modelli di organizzazione e di gestione possano essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti da associazioni rappresentative di categoria, comunicati al Ministero della Giustizia.

2- LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA

Il presente Modello si ispira alle “Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001” emanate da **Confindustria** (e periodicamente aggiornate) che possono essere schematizzate secondo i seguenti punti cardine:

a) Individuazione delle aree di rischio, volta a verificare in quale area/settore aziendale sia possibile la realizzazione degli eventi pregiudizievoli previsti dal D.Lgs. 231/2001;

b) Predisposizione di un sistema di controllo, in grado di prevenire i rischi, le cui componenti più rilevanti sono:

- Codice Etico;
- Sistema Organizzativo;
- Procedure manuali ed informatiche;
- Sistemi di controllo e gestione;
- Comunicazione al personale e sua formazione;

c) Le componenti del controllo interno devono rispondere ai seguenti principi:

- Verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;
- Documentazione dei controlli;

d) Individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza, riassumibili come segue:

- autonomia e indipendenza;
- professionalità;
- continuità di azione;

e) Obblighi di informazione dell'Organismo di controllo;

f) Previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle procedure previste dal Modello.

Il mancato rispetto di punti specifici delle predette Linee Guida non inficia la validità del Modello.

Infatti, il **singolo Modello deve essere necessariamente redatto con specifico riferimento alla realtà concreta della Società** e, pertanto, lo stesso può anche discostarsi dalle Linee Guida di Confindustria, le quali, per loro natura, hanno carattere generale.

Da segnalare che il **sistema di controllo interno e di gestione di “Progetto Uomo Nuoro”. Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS.** in aggiunta a quanto contenuto nelle Linee Guida, **ha come base anche i seguenti documenti:**

- Codice disciplinare (allegato 3);
- Documento di valutazione dei rischi (DVR)
- Documento del Trattamento del Dato adeguato al G.P.D.R. 679/2016.

3- ELEMENTI DELLA GOVERNANCE SOCIETARIA E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DELLA SOCIETA' COOPERATIVA.

3.1- Progetto Uomo Nuoro”. Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS.

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

Progetto Uomo Nuoro”. **Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS.** (P.Iva 0075323091) è una Cooperativa Sociale a responsabilità limitata, senza fini di lucro con utilità sociale a mutualità prevalente, con sede legale a NUORO, in Via Trieste, 81. La Società Cooperativa fornisce servizi di assistenza domiciliare, scolastica e tutelare ad anziani e portatori di handicap, compreso il trasporto.

La Cooperativa Progetto Uomo è una Cooperativa Sociale che con l’entrata in vigore della legge 381, nel 1991 ha intrapreso un percorso di gestione, progettazione e realizzazione, in convenzione con gli Enti locali, di servizi socio-educativi rivolti agli anziani, disabili e ai minori, scegliendo di diventare una cooperativa di tipo “A”.

Progetto Uomo è una piccola/media impresa sociale che attualmente è composta da circa 200 addetti tra soci lavoratori e dipendenti non soci.

La Coop. Sociale offre una serie di servizi socio assistenziali ed educativi per minori, adulti e anziani sia privatamente che in convenzione con gli Enti Pubblici, in particolare servizi di Assistenza Domiciliare, Specialistica Scolastica, di Sostegno Educativo, Piani Personalizzati L.162/98, Informagiovani, Ludoteche, Attività Socio Culturali, Trasporto, sia nel Comune di Nuoro che in diversi Comuni della Provincia.

Inoltre, Progetto Uomo coop. Sociale arl, gestisce alcune strutture residenziali e semiresidenziali (Centro Diurno per Disabili in Stato di Gravità, Casa Protetta per Anziani, Casa Satta per l'area salute mentale, Centro di Informazione e Sollievo Alzheimer per persone affette da Alzheimer e Demenze), in convenzione con l'Ente Pubblico.

Nell'oggetto sociale, inoltre, sono previste ulteriori attività per la realizzazione dell'oggetto sociale stesso come da visura camerale allegata (allegato 1) a cui si rimanda.

Ai fini della predisposizione del presente modello, **Progetto Uomo Nuoro**”, **Cooperativa Sociale a r.l. ONLUS.** ha proceduto all’analisi delle proprie aree di rischio evidenziando le attività sensibili nel cui ambito possono essere commessi i reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001.

3.2- Il modello di Governance di Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl

Progetto Uomo Nuoro è una Cooperativa sociale con “scopo mutualistico esterno” e con responsabilità sociale limitata.

Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl ha una compagine sociale rappresentata da soci persone fisiche.

3.3. L'assetto organizzativo della Cooperativa Sociale Progetto Uomo.

Il Consiglio di Amministrazione è formato da 5 membri: Il Presidente, il quale ha anche la rappresentanza legale della società, è la dott.ssa Guiso Rosaria, a cui si affiancano, in qualità di consiglieri le dott.sse Muscu Elsa (anche in qualità di vice presidente), Cui Maria Teresa, Porcu Sara e Deiana Giovanna.

La direzione ha formalizzato un **organigramma** preciso delle funzioni aziendali ritenute necessarie, in cui sono stabilite le funzioni principali e le autorità che si allega in coda al documento.

La cooperativa ha inoltre nominato un collegio di sindaci, composto da 5 membri, il Presidente Dott. Furcas Claudio, due sindache Dott.sse Clede Maria Gabriella Antonia e Zaccarini Ornella e n. 02 sindaci supplenti sig.ra Careddu Nicoletta e sig. Carai Antonello.

4- MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DELLA COOP. SOCIALE PROGETTO UOMO

4.1- Obiettivi e finalità perseguite nell'adozione del Modello.

Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl, sensibile all’esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e nel perseguimento degli obiettivi sociali ed istituzionali, a tutela della propria posizione ed immagine, ha deciso di avviare un Progetto di analisi ed adeguamento dei propri strumenti organizzativi, di gestione e di controllo alle esigenze espresse dal Decreto.

La Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl ha predisposto il Modello sulla base di quanto previsto dal Decreto 231/2001 e successive modifiche ed integrazioni, dalle Linee Guida formulate da Confindustria, nonché sulla base della specifica giurisprudenza formatasi negli anni in questa materia.

Tale iniziativa è stata assunta nella convinzione che l’adozione di Modelli allineati alle prescrizioni del Decreto possa costituire, oltre che un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano per conto di

<p><i>Progetto Uomo</i> Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
--	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl, affinché tengano comportamenti corretti e lineari nell'espletamento delle proprie attività, anche un imprescindibile mezzo di prevenzione contro il rischio di commissione dei reati previsti dal Decreto stesso. In particolare, attraverso l'adozione del Modello/i, il CDA si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- determinare, in tutti coloro che operano per conto della Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl, nell'ambito di attività sensibili, la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, in conseguenze disciplinari e/o contrattuali oltre che in sanzioni penali e amministrative comminabili nei loro stessi confronti;

- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate, in quanto le stesse (anche nel caso in cui la Coop. Sociale Arl fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl intende attenersi nell'esercizio dell'attività aziendale;

- consentire a Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi e sanzionare i comportamenti contrari al proprio/i Modello/i.

Prescrizione:

In attuazione di quanto previsto dal citato Decreto, affiderà ad un apposito Organismo l'incarico di assumere le funzioni di **Organismo di Vigilanza**, con il compito – legislativamente stabilito - di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello stesso, nonché di curarne l'aggiornamento.

In ottemperanza alle Linee Guida di Confindustria, seguite anche per la redazione del presente Modello, che richiedono la terzietà e l'indipendenza dell'Organo di Vigilanza, si consiglia la nomina di un Organismo esterno alla Coop. Sociale Arl con competenze specifiche.

Per quanto concerne i dettagli in merito all'Organismo di Vigilanza nominato dalla Coop. Sociale Arl si veda il prosieguo al punto n. 8 parte generale.

4.2 Elementi fondamentali del Modello.

Con riferimento alle esigenze individuate dal Legislatore nel Decreto e sviluppate da Confindustria, i **punti fondamentali sviluppati dal Presidente del Consiglio di CDA** nella definizione dei Modelli possono essere così brevemente riassunti:

- **Analisi di una mappa dettagliata delle attività aziendali sensibili** ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto e pertanto da sottoporre ad analisi e monitoraggio. In altre parole sono state individuate le aree od i processi di possibili rischi nella attività aziendale in relazione ai reati-presupposto contenuti nel D. Lgs. 231/2001 (**Risk Management**);
- **Analisi dei protocolli** in essere e definizione delle eventuali implementazioni finalizzate, con riferimento alle attività aziendali sensibili;
- Creazione di **regole etico-comportamentali** idonee a garantire l'esercizio delle attività aziendali nel rispetto delle leggi e dei regolamenti e l'integrità del patrimonio aziendale. È stato, pertanto, scritto un sistema normativo – composto dal **Codice Etico della Coop. Sociale Arl**– che fissa le linee di orientamento generali, finalizzate a disciplinare in dettaglio le modalità per assumere ed attuare decisioni nei settori “a rischio”. Si veda il punto n. 5 del presente Modello;
- verifica dell'adeguata **proceduralizzazione dei processi aziendali** strumentali, in quanto interessati dallo svolgimento di attività sensibili al fine di:
 - a) definire e regolamentare le modalità e tempistiche di svolgimento delle attività medesime;
 - b) garantire la tracciabilità degli atti, delle operazioni e delle transazioni attraverso adeguati supporti documentali che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino i soggetti a vario titolo coinvolti nell'operazione (autorizzazione, effettuazione, registrazione, verifica dell'operazione);
 - c) garantire, ove necessario, l'oggettivazione dei processi decisionali, al fine di limitare decisioni aziendali basate su scelte soggettive non legate a predefiniti criteri oggettivi;
 - d) garantire un sistema di deleghe e di distribuzione dei poteri aziendali, che assicuri una chiara e trasparente suddivisione delle responsabilità ed una altrettanto chiara rappresentazione del processo aziendale di formazione e di attuazione delle decisioni;
 - e) garantire la definizione di strutture organizzative capaci di ispirare e controllare la correttezza dei comportamenti, assicurando una chiara ed organica attribuzione dei compiti, applicando una giusta segregazione e separazione delle funzioni, assicurando che gli assetti voluti dalla struttura organizzativa apicale siano realmente attuati, individuano i processi di gestione e controllo delle risorse finanziarie nelle attività potenzialmente a rischio

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

reato;

- Esistenza e documentazione di **attività di controllo e supervisione**, compiute sulle transazioni aziendali;
- Esistenza di **meccanismi di sicurezza** che garantiscano un'adeguata protezione/accesso fisico-logico ai dati ed ai beni aziendali;
- L'identificazione dell'**Organismo di Vigilanza** e l'attribuzione di specifici compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento dei Modelli;
- La definizione dei **flussi informativi nei confronti dell'Organismo**;
- La definizione delle **attività di informazione, sensibilizzazione e diffusione** a tutti i livelli aziendali **delle regole comportamentali e delle procedure istituite**;
- La definizione e applicazione di **disposizioni disciplinari** idonee a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nei Modelli;
- La definizione delle **responsabilità** nell'approvazione, nel recepimento, nell'integrazione e nell'implementazione dei Modelli oltre che nella **verifica del funzionamento** dei medesimi e dei comportamenti aziendali con relativo **aggiornamento periodico** (controllo ex post).

Il Modello si compone di una **“Parte Generale”** e di una **“Parte Speciale”** predisposta per le differenti tipologie di reati contemplate dal Decreto e ritenute suscettibili di creare criticità, e degli **“Allegati”**.

In relazione al contenuto preso in considerazione nella Parte Speciale, l'estensione dei reati, presupposto anche alle fattispecie in tema di sicurezza sul lavoro, apre alla possibilità di tener conto – nella elaborazione del Modello Organizzativo, ai sensi dell'art. 30 d. lgs. 81/2008 – del Documento di Valutazione del Rischio (DVR) e dei piani operativi di sicurezza elaborati dal Responsabile Servizio di Protezione e Prevenzione con la collaborazione delle figure previste dalla normativa vigente (datore di lavoro, medico competente, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza).

La creazione di specifici “garanti”, pertanto, è avvenuta nel pieno rispetto di quanto previsto dagli artt. 16 e 17 del T.U. sulla sicurezza.

Le singole Parti Speciali, in particolare, stabiliscono le linee guida per le misure e procedure in grado di prevenire o, comunque, ridurre fortemente il rischio di commissione di reati.

L'Organismo di Vigilanza della persona giuridica dovrà, sulla base delle disposizioni del Modello, provvedere alla definizione degli eventuali contenuti specifici di tali misure e procedure.

Al di là delle descritte procedure, che operano ex ante, saranno comunque sempre possibili verifiche successive su singole operazioni o singoli comportamenti aziendali (controllo ex post). Le procedure e le misure adottate potranno essere oggetto di modifica.

La Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl ha inteso dotarsi di un sistema organizzativo rigoroso nell'attribuzione delle responsabilità, linee di dipendenza gerarchica e puntuale descrizione dei ruoli, con assegnazione chiara dei poteri autorizzatori e di firma, nonché con predisposizione di meccanismi di controllo fondati, tra l'altro, sulla separazione dei compiti.

4.3- Modalità di modifica ed integrazione del Modello.

In conformità all'art. 6, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 231/2001, le modifiche e integrazioni del Modello, in considerazione di sopravvenute modifiche normative o di esigenze palesate dall'attuazione dello stesso, sono rimesse alla competenza del Consiglio di Amministrazione, su sollecito del Presidente, previo parere vincolante dell'O.d.V.

E' comunque riconosciuta al Presidente la facoltà di apportare al testo eventuali modifiche o integrazioni di carattere formale.

E' attribuito all'O.d.V il potere di proporre modifiche al Modello o integrazioni di carattere formale nonché quelle modifiche ed integrazioni del Modello consistenti nella:

- introduzione di nuove procedure e controlli, nel caso in cui non sia sufficiente una revisione di quelle esistenti;

- revisione dei documenti aziendali e societari che formalizzano l'attribuzione delle responsabilità e dei compiti alle posizioni responsabili di strutture organizzative “a rischio” o, comunque, che svolgono un ruolo di snodo nelle attività a rischio;

- introduzione di ulteriori controlli delle attività sensibili, con formalizzazione delle iniziative di miglioramento intraprese in apposite procedure;

- evidenziazione delle esigenze di integrare regole di carattere generale, restando poi comunque necessaria l'approvazione del Modello e delle sue modifiche da parte del Presidente del Consiglio di

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

Amministrazione.

4.4- Funzione del Modello.

Scopo del Modello è la costruzione di un sistema di controllo strutturato ed organico che abbia come obiettivo la prevenzione, per quanto possibile, sia dei reati rilevanti ai sensi del D.lgs. 231/2001, sia di reati penalmente rilevanti anche se non previsti dal sopra citato decreto, mediante:

- l'individuazione delle "attività sensibili", esposte al rischio di reato.
- l'adozione di procedure volte anche a determinare, in tutti coloro che operano in nome e per conto di Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl la piena consapevolezza di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione. La commissione di un illecito è comunque fortemente condannata e contraria agli interessi di Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl anche quando apparentemente la Coop. Sociale Arl Coop. potrebbe trarne direttamente o indirettamente vantaggio;
- un monitoraggio costante dell'attività, per consentire alla Coop. Sociale Arl di prevenire od impedire la commissione del reato.

Oltre ai principi sopra indicati, **i punti cardine del modello** sono:

- 1) l'individuazione di modalità gestionali delle risorse finanziarie idonee ad impedire l'attribuzione all'OdV della Coop. Sociale Arl dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- 2) la redazione, la verifica e l'archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante ai fini del D.Lgs. 231/2001, nonché la sua rintracciabilità in ogni momento;
- 3) l'obbligo di informazione nei confronti dell'O.d.V riguardo alla consumazione di reati e ad altre notizie rilevanti per l'organizzazione aziendale;
- 4) il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle aree ritenute a maggior rischio;
- 5) la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- 6) l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali, in proporzione al livello di responsabilità, delle regole comportamentali e delle procedure in essere;
- 7) l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali con controllo anche a campione.

4.5- Attuazione, controllo e verifica dell'efficacia del Modello.

Come previsto dal D. Lgs. 231/2001, l'attuazione del Modello è rimessa alla responsabilità di Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl; sarà compito specifico dell'Organismo di Vigilanza verificare e controllare l'effettiva ed idonea applicazione del medesimo in relazione alle specifiche attività aziendali.

Quindi, ferma restando la responsabilità del Presidente del Consiglio di Amministrazione, si intende attribuito all'Organismo di Vigilanza il compito di coordinare le previste attività di controllo e di raccogliere e sintetizzarne i risultati, comunicandoli tempestivamente e con cadenze predeterminate all'organo di vertice.

In relazione ai compiti di monitoraggio e di aggiornamento del Modello assegnati all'O.D.V dall'art. 6, comma 1 lett. b), D. Lgs. 231/2001, il Modello sarà soggetto a tre tipi di verifiche:

- A) Verifiche Ispettive sul rispetto delle misure di prevenzione previste dalle singole Parti Speciali in relazione alle aree ed al tipo di rischio reato prese in considerazione;
- B) verifiche periodiche sull'effettivo funzionamento del Modello e delle procedure implementative del medesimo con le modalità stabilite dall'Organismo di Vigilanza;
- C) riesame annuale di tutte le segnalazioni ricevute nel corso dell'anno, le azioni intraprese in proposito dall'Organismo di Vigilanza e dagli altri soggetti interessati, gli eventi e gli episodi considerati maggiormente rischiosi, nonché l'effettività della conoscenza tra tutti i Destinatari del contenuto del Modello, delle ipotesi di reato previste dal Decreto e del Codice Etico.

La revisione avrà cadenza annuale.

4.6- Diffusione del Modello.

Si veda ad integrazione del presente paragrafo il punto 7) del presente Modello.

- Comunicazione iniziale.

L'adozione del presente Modello è comunicata a tutti i Dipendenti e agli Organi Sociali della Società.

Ai nuovi assunti, ai clienti, ai fornitori ed ai consulenti saranno comunicati, mediante posta elettronica certificata o altra forma di comunicazione, l'informativa con il riferimento ai documenti presenti sul sito web, in fase di costruzione in modo da assicurare agli stessi le conoscenze considerate di primaria importanza per la Società.

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

- Pubblicità.

Per assicurare la necessaria pubblicità, il Codice Etico e il Modello e i relativi allegati devono essere inseriti nel sito web della Coop. Sociale Arl e nell'Archivio informatico interno.

Inoltre, una copia cartacea del Codice Etico e del Modello deve essere mantenuta presso la sede della Coop. Sociale Arl a disposizione dei dipendenti, dei soci lavoratori, dei Consulenti, dei Clienti, dei Dipendenti, dei Fornitori e degli Organi Sociali, che possono consultarla a semplice richiesta, purché in orario d'ufficio.

5- CODICE ETICO.

5.1- Premessa

Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl si prefigge di rispettare compiutamente le leggi ed i regolamenti vigenti, in relazione allo svolgimento della propria attività.

Con l'emanazione del presente Codice Etico, la Coop. Sociale Arl si pone, altresì, l'obiettivo di orientare i comportamenti degli organi societari e dei loro singoli componenti, dei dipendenti, soci lavoratori e dei collaboratori a vario titolo della medesima e delle sedi secondarie e dei valori etici nella gestione degli affari, attraverso l'autodisciplina e l'adozione delle migliori tecniche e procedure di *corporate governance*.

La Coop. Sociale Arl ritiene che l'orientamento all'etica sia da considerarsi un approccio indispensabile per l'affidabilità della medesima verso l'intero contesto civile ed economico in cui opera: a tali esigenze risponde la predisposizione del presente Codice Etico, rappresentando un **sistema di regole da osservare da parte di tutti coloro che operano in nome e per conto della Coop. Sociale Arl Coop.**, sia con riferimento ai rapporti interni che con soggetti esterni.

L'importanza del presente Codice Etico è peraltro resa sempre più attuale dalle indicazioni di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, e successive integrazioni e modificazioni, nel cui ambito si pone in rilievo la centralità del documento nel sistema di controllo interno delle società, al fine di scongiurare la realizzazione di reati.

La Coop. Sociale Arl si impegna a divulgare il presente Codice Etico, mediante apposita attività di comunicazione interna ed esterna, anche tramite il proprio sito web, e verso tutti coloro con i quali intrattiene regolari rapporti.

Si allega, a far parte del presente modello, il CODICE DISCIPLINARE (Allegato 4).

5.2- Destinatari del Codice Etico.

Sono destinatari del Codice Etico:

- il **Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione** che devono fare propri i principi del Codice Etico nello svolgimento della propria attività istituzionale;
- gli altri membri del Consiglio di Amministrazione, posti in posizione apicale, i quali devono dare concretezza ai valori ed ai principi contenuti nel Codice Etico, facendosi carico delle responsabilità verso l'interno e verso l'esterno, rafforzando la fiducia, la coesione e lo spirito di gruppo;
- gli altri **soci lavoratori, dipendenti e collaboratori** i quali, nel dovuto rispetto della legge e delle normative vigenti, devono adeguare le proprie azioni ed i propri comportamenti ai principi, agli obiettivi ed agli impegni previsti dal Codice Etico.

I destinatari che, nell'esercizio delle loro funzioni, entrino in contatto con terzi sono tenuti:

- ad informare, per quanto attinente e necessario, il terzo degli obblighi sanciti dal Codice Etico;

- esigere il rispetto e l'osservanza dei principi etici contenuti nel Codice Etico che riguardano l'attività in cui è coinvolto il terzo stesso;

- ad informare l'Organismo di vigilanza di cui al successivo punto 10.1., riguardo qualsiasi comportamento di terzi che violi il Codice Etico.

L'osservanza del Codice Etico costituisce obbligo specifico di diligenza da parte dei destinatari indicati nei punti a), b) e c) e la relativa violazione può essere addebitata dalla Coop. Sociale Arl quale atto illecito, qualora ne sia derivato un danno.

5.3- Valori guida.

La previsione del Codice Etico consente anzitutto di sancire i contenuti dei valori guida cui si ispira la cultura imprenditoriale della Coop. Sociale, supportando la sua identità nell'ambito del mercato e della Coop.

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

Sociale Arl civile contemporanei.

In particolare, trattasi di:

- spirito di gruppo, rappresentato dalla consapevolezza e dalla condivisione di operare per il perseguimento di obiettivi comuni, nell'ambito di un gruppo cosciente della propria identità ma che rispetti comunque le diverse personalità, opinioni, conoscenze ed esperienze; in tale contesto, rilevano altresì i comportamenti improntati a promuovere in maniera univoca e positiva l'immagine e la reputazione della Società, il perseguimento e lo sviluppo di possibili sinergie ed interscambio di esperienze, conoscenze e risorse con partners esterni;
- valorizzazione delle risorse umane, favorendo le condizioni che consentano alle persone che a vario titolo operano nella e per la Coop. Sociale Arl di poter esprimere al meglio le proprie competenze e personalità, di ricevere le medesime opportunità di crescita professionale senza discriminazione alcuna, di contribuire ai processi decisionali dell'azienda nell'ambito delle proprie attribuzioni e secondo capacità e competenze;
- diligenza e responsabilità, concetti che trovano estrinsecazione in comportamenti che rifuggano in ogni modo da comportamenti illegittimi e comunque scorretti, evitando ogni situazione o attività che possa condurre a conflitti di interesse e assumendo, di contro, le responsabilità connesse agli adempimenti;
- lealtà, chiarezza e trasparenza, quali connotati delle condotte verso i dipendenti, i collaboratori, le Istituzioni, la Pubblica Amministrazione, i fornitori, i clienti, il mercato, fatta salva l'osservanza delle disposizioni a tutela della privacy;
- efficienza ed efficacia, quali fattori determinanti del successo e, quindi, elementi imprescindibili per una tempestiva e determinata assunzione delle decisioni e loro attuazione ai vari livelli operativi aziendali.

5.4- Principi etici generali di comportamento.

Nello svolgimento della propria attività la Coop. Sociale Arl si conforma ai principi contenuti nel presente Codice Etico e quindi si impegna a:

1. osservare le leggi e i regolamenti vigenti che disciplinano le materie rilevanti nell'ambito delle attività svolte, con particolare riguardo ai principi e agli obblighi sanciti nel CODICE DISCIPLINARE;
2. agire con onestà, lealtà e affidabilità, improntando alla trasparenza le relazioni con i propri dipendenti, collaboratori, etc.;
3. evitare per i dipendenti della Coop. Sociale Arl i conflitti di interesse tra la sfera lavorativa, professionale e quella personale;
4. respingere qualsiasi comportamento illegittimo, volto al lucro e alla speculazione a danno dei propri dipendenti, collaboratori, etc.;
5. promuovere pari opportunità di valorizzazione professionale per tutti i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori della Società Coop.;
6. garantire la sicurezza sul posto di lavoro, la salute del lavoratore e la protezione dell'ambiente;
7. assicurare la riservatezza relativamente alle notizie ed alle informazioni inerenti alle attività svolte ed a quelle costituenti patrimonio aziendale, nel rispetto delle disposizioni di legge poste a tutela e delle procedure interne, con particolare riferimento a quanto previsto nel vigente CODICE DISCIPLINARE;
8. far sì che i terzi, nei loro rapporti con la Società, siano informati degli obblighi imposti dal presente Codice Etico e ne rispettino l'adempimento;
9. promuovere l'accettazione, la valorizzazione e l'attuazione del presente Codice Etico da parte di tutti gli Amministratori, i dirigenti, i dipendenti, i collaboratori, i fornitori, i partners e i clienti, etc.

5.5- Organi Statutari.

Nel rispetto delle norme vigenti ed alla luce dei principi e dei valori guida che ispirano il presente Codice Etico, i membri degli organi statutari della Coop. Sociale Arl perseguono gli obiettivi e gli interessi della Cooperativa.

Per quanto sopra, i membri degli organi statutari della Coop. Sociale Arl improntano lo svolgimento della loro attività ai valori di onestà, integrità, lealtà, correttezza, diligenza, rispetto delle persone.

Il comportamento dei membri degli Organi statutari sarà pertanto caratterizzato da:

- divieto di elargire favori e beni materiali, sotto forma sia di prestazioni monetarie sia di regali di valore significativo, con il fine di ottenere trattamenti privilegiati a vantaggio della Società;
- divieto di accettare favori e significativo, beni materiali, sotto forma sia di prestazioni monetarie sia di regali di valore;

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

- obbligo di restituire eventuali regali di cui sia manifesta e inequivocabile la natura strumentale o che comunque eccedano con il loro valore le aspettative di un normale rapporto di cortesia e scambio convenevole;
- divieto di approfittare della propria posizione professionale per conseguire indebiti vantaggi a titolo personale;
- divieto di accogliere raccomandazioni e pressioni che interferiscano con il corretto funzionamento della Cooperativa;
- rifiuto dello sfruttamento del nome e della reputazione della Coop. Sociale Arl a scopi privati e, comunque, di atteggiamenti che possano comprometterne il buon nome e l'immagine;
- divieto di portare fuori dai locali aziendali beni aziendali e/o documenti riservati o confidenziali, se non per motivi strettamente connessi all'adempimento dei doveri professionali;
- obbligo di denunciare all'Organismo di vigilanza i tentativi di interferenza, al fine di stroncare sul nascere comportamenti illeciti e difformi dallo spirito del presente Codice Etico;
- sviluppo, con gli interlocutori esterni, di rapporti ispirati a correttezza e imparzialità, nella più totale trasparenza, evitando comportamenti che possano avere effetti negativi sulla serenità di giudizio degli stessi e delle decisioni aziendali;
- particolare attenzione dovrà essere riservata alle situazioni che possano comunque rilevare quali circostanze in conflitto di interessi, nell'espletamento delle proprie funzioni.

Ricorrendo una o più di tali circostanze, gli interessati informeranno senza ritardo l'Organismo di vigilanza.

Nella circostanza, gli interessati avranno cura di:

- specificare le situazioni e/o le attività nelle quali i medesimi potrebbero essere titolari di interessi in conflitto con quelli della Cooperativa;
- specificare le situazioni e/o le attività nelle quali i loro prossimi congiunti e familiari potrebbero essere titolari di interessi in conflitto con quelli della Cooperativa;
- indicare ogni altro caso in cui ricorrano rilevanti ragioni di convenienza;
- astenersi comunque dal compiere atti connessi o relativi alle situazioni rappresentate, in attesa delle decisioni della Cooperativa;
- osservare le decisioni che in proposito saranno assunte dalla Cooperativa.

5.6- Principi di condotta nella gestione delle risorse umane.

Quale datore di lavoro, la Coop. Sociale Arl si impegna a:

1. ottimizzare le condizioni lavorative nel pieno rispetto delle diversità di origine, sesso, cultura, religione e razza degli stessi lavoratori, salvaguardandone la loro integrità fisica e psicologica con l'applicazione diligente e partecipe della vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente e della salute del lavoratore nei luoghi di lavoro;
2. adottare criteri di valutazione orientati al riconoscimento del merito personale, della competenza e della professionalità nella gestione del rapporto di lavoro con i propri dipendenti e collaboratori, con il conseguente rifiuto di ogni forma di nepotismo e di favoritismo;
3. promuovere la creazione di un ambiente di lavoro quanto più armonico, al fine di favorire la collaborazione tra i singoli lavoratori e la crescita professionale di ciascuno;
4. contrastare qualsiasi tipo di molestia e di prestazione non professionale e in quanto tale strumentale alla progressione di carriera del singolo, al fine di salvaguardare la dignità dei dipendenti e dei collaboratori.

5.6.1- I dirigenti, i dipendenti, i soci lavoratori ed i collaboratori.

I principi di condotta che caratterizzano l'operato di dirigenti, dipendenti, soci lavoratori e collaboratori sono:

- lo svolgimento delle proprie mansioni con trasparenza, correttezza, professionalità e lealtà, nel perseguimento coerente e condiviso degli obiettivi aziendali;
- l'osservanza delle norme di legge, regolamenti come sopra richiamate nell'indicazione dei principi etici generali di comportamento;
- la vigilanza sulla piena operatività delle citate norme, segnalando al proprio superiore ogni eventuale violazione, senza che ciò possa in ogni caso comportare il rischio di ritorsione alcuna;
- la segnalazione al proprio superiore di eventuali irregolarità e disfunzioni in merito alle modalità di gestione dell'attività lavorativa, senza che ciò possa in ogni caso comportare il rischio di ritorsione

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

- alcuna;
- la riservatezza delle informazioni e dei documenti dei quali vengono a conoscenza nell'espletamento della propria attività lavorativa, nel rispetto delle vigenti disposizioni a tutela, come meglio indicato al successivo punto;
 - la protezione e la conservazione dei beni materiali e immateriali della Cooperativa, mediante un utilizzo competente e responsabile delle risorse messe a disposizione per lo svolgimento dell'attività;
 - la responsabilizzazione in merito alla sicurezza e all'igiene sul luogo di lavoro, al fine di garantire l'efficienza e
 - l'ottimizzazione dell'utilizzo degli impianti e delle attrezzature e di prevenire i rischi di infortuni;
 - il rifiuto di qualunque atteggiamento che discrimini colleghi e collaboratori per ragioni politiche e sindacali, di fede religiosa, razziali, di lingua, di sesso, di età o handicap;
 - il rifiuto dello sfruttamento del nome e della reputazione della Coop. Sociale Arl a scopi privati e, comunque, di atteggiamenti che possano comprometterne il buon nome e l'immagine;
 - il divieto di portare fuori dai locali aziendali beni aziendali e/o documenti riservati o confidenziali, se non per motivi strettamente connessi all'adempimento dei doveri professionali;
 - il divieto di eseguire ordini o attuare atti direttivi emanati da soggetto non competente e non legittimato; in tali casi, il dipendente e/o collaboratore deve dare immediata comunicazione dell'ordine o dell'atto direttivo ricevuto al proprio responsabile o referente;
 - il divieto di elargire favori e beni materiali, sotto forma sia di prestazioni monetarie sia di regali di valore significativo, con il fine di ottenere trattamenti privilegiati;
 - il divieto di accettare favori e beni materiali, sotto forma sia di prestazioni monetarie sia di regali di valore significativo;
 - l'obbligo di restituire eventuali regali di cui sia manifesta e inequivocabile la natura strumentale o che eccedano, con il loro valore, le aspettative di un normale rapporto di cortesia e gratitudine;
 - il divieto di approfittare della propria posizione professionale per conseguire indebiti vantaggi a titolo personale;
 - il divieto di accogliere raccomandazioni e pressioni che interferiscano con il corretto funzionamento della Società Coop.;
 - l'obbligo di denunciare al proprio responsabile i tentativi di interferenza, consentendone ove opportuno anche l'attivazione tempestiva dell'Organismo di vigilanza, al fine di stroncare sul nascere comportamenti illeciti e comunque difforni dallo spirito del presente Codice Etico;
 - lo sviluppo con gli interlocutori esterni di rapporti ispirati alla massima correttezza e imparzialità, nella più totale trasparenza, evitando comportamenti che possano avere effetti negativi sulla serenità di giudizio degli stessi e delle decisioni aziendali.

5.6.2- I rapporti gerarchici.

Ciascun responsabile nello svolgimento delle sue mansioni di organizzazione e di controllo rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per i collaboratori sottoposti alle sue attività di direzione e/o coordinamento.

Il responsabile si attiene a una condotta esemplare, dedicandosi al suo lavoro con lealtà e professionalità, nell'aperto riconoscimento della responsabilità e della libertà d'azione dei propri collaboratori, vigilando con diligenza sull'adempimento dei compiti loro assegnati.

Nello specifico, il responsabile ha l'obbligo di:

1. valutare accuratamente e in completa imparzialità i propri collaboratori sulla base delle loro capacità personali e delle loro competenze professionali;
2. illustrare ai propri collaboratori in modo inequivocabile i compiti loro assegnati e prepararli al loro adempimento attraverso un'opportuna attività formativa accompagnata da periodiche valutazioni sull'andamento del lavoro;
3. commisurare il compenso dei collaboratori alle prestazioni da loro fornite secondo quanto stabilito dal contratto di lavoro, fermo restando che il pagamento può essere corrisposto unicamente al soggetto che ha prestato la sua opera;
4. promuovere lo spirito di appartenenza alla Cooperativa, stimolando la motivazione personale di ciascun collaboratore a crescere professionalmente all'interno dell'azienda;
5. tutelare l'integrità personale e professionale dei propri collaboratori da qualunque forma di indebita limitazione dell'espressione professionale e personale;
6. rendere edotti i propri collaboratori delle norme di legge e dei principi del presente Codice Etico e

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

- garantirne efficacemente l'applicazione, chiarendo che le violazioni rappresentano un eventuale inadempimento contrattuale e/o un illecito disciplinare, in conformità alle disposizioni vigenti;
7. segnalare tempestivamente al proprio superiore qualunque infrazione delle norme di legge o del presente Codice Etico rilevata in prima persona o a lui pervenuta.

5.6.3- I conflitti d'interesse dei dirigenti e/o dipendenti.

La Coop. Sociale Arl richiede che i dirigenti e i dipendenti, nell'espletamento delle proprie funzioni, non incorrano in situazioni in conflitto di interessi.

Ogni situazione potenzialmente idonea a generare un conflitto di interessi, o comunque a pregiudicare la capacità dei dirigenti e/o dei dipendenti di assumere decisioni nel migliore interesse della Cooperativa, deve essere immediatamente comunicata dal dirigente e/o dipendente al proprio responsabile o referente.

La ricorrenza di una tale situazione determina l'obbligo di astenersi dal compiere atti connessi o relativi a tale situazione, salvo espressa autorizzazione da parte dello stesso responsabile o referente.

È fatto divieto di avvantaggiarsi personalmente di opportunità a vario titolo di cui si è venuti a conoscenza nel corso dello svolgimento delle proprie funzioni all'interno della Società Coop..

I destinatari del Codice Etico non possono essere beneficiari di omaggi o liberalità da parte di soggetti che intrattengono o potrebbero intrattenere rapporti con la Cooperativa, salvo quelli che possono essere ricompresi nell'ambito delle usanze e nei limiti delle normali relazioni di cortesia, purché di modico valore.

Prima di accettare un incarico di direzione, amministrazione o altro incarico in favore di altro soggetto, oppure nel caso in cui si verifichi una situazione che possa determinare un conflitto di interessi, ciascun dirigente o dipendente è tenuto a darne comunicazione al proprio responsabile o referente che sottoporrà, se necessario, il caso all'Organismo di vigilanza.

5.7- I principi di condotta nella gestione delle risorse umane.

I beni materiali della Coop. Sociale Arl (quali ad esempio linee telefoniche, hardware e software, accessi alla rete e alla posta elettronica, autovetture, strumenti e attrezzature aziendali diverse, etc) devono essere utilizzati nel rispetto della normativa vigente e come strumenti coadiuvanti unicamente l'attività lavorativa svolta per conto della Cooperativa, (salvo quanto previsto nel paragrafo seguente).

È, pertanto, vietato (salvo quanto previsto nel paragrafo seguente) servirsi dei beni aziendali per scopi personali o nel perseguimento di obiettivi che contrastino con le norme di legge o con gli obiettivi aziendali o che comportino comunque rallentamenti operativi.

Non è consentito:

- l'impiego di linee telefoniche dell'ufficio per effettuare conversazioni personali, salvo che per assoluta emergenza;

- l'uso della posta elettronica dell'ufficio per comunicazioni personali e/o svincolati dall'uso lavorativo

Quanto a:

- l'impiego dei tablet aziendali e dei cellulari aziendali non vi sono limiti all'utilizzo;

- la navigazione in internet:

- quanto al wifi, a richiesta dell'utente, verrà consegnato un ticket con password a scadenza per l'accesso ad internet.

- Ogni computer è dotato di una propria password personale per l'accesso ad internet;

- L'uso delle automobili aziendali non vi è limite all'utilizzo;

- L'uso dei mezzi come furgoni e della auto della Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl è consentito solo per uso lavorativo previa compilazione dell'apposita scheda;

5.7.1- La regolamentazione dei sistemi informatici.

La Coop. Sociale Arl può mettere a disposizione dei propri dirigenti, dipendenti e collaboratori una dotazione informatica costituita, secondo le diverse esigenze degli utilizzatori nello svolgimento delle attività loro affidate, da personal computer, notebook, tablet, stampanti, penne ottiche, software, accessori informatici, servizi di accesso alla rete e alla posta elettronica cumulativamente o distintamente tra loro.

Gli utilizzatori devono servirsi di tale strumentazione in modo tale da salvaguardarne la funzionalità e l'integrità, segnalando eventuali malfunzionamenti alle articolazioni preposte agli specifici servizi.

I programmi possono essere installati sulla rete aziendale o sui singoli personal computer in dotazione, unicamente da personale e/o tecnici autorizzati dalla Società.

In particolare, non è consentito:

- installare programmi non autorizzati e/o privi di regolare licenza, al fine di evitare non solo il rischio di diffondere virus informatici, ma anche le sanzioni a carico della Coop. Sociale Arl per le eventuali

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

- violenze alle norme a tutela del diritto d'autore;
- scaricare programmi dalla rete, anche tramite download gratuito, senza specifica autorizzazione della Coop. Sociale Arl e previa ricognizione tecnica delle articolazioni aziendali preposte agli specifici servizi;
- effettuare collegamenti alla rete con modalità difformi dall'architettura informatica prevista, al fine di salvaguardare la sicurezza dell'intero sistema informatico della Cooperativa;
- utilizzare la propria casella di posta elettronica per trasmettere documenti e allegati vari al di fuori della rete informatica aziendale, ciò al fine di garantire la sicurezza e la privacy delle informazioni trattate;
- prendere parte a blog, dibattiti e forum non attinenti al lavoro con la propria postazione aziendale di accesso alla rete.

La Coop. Sociale Arl si riserva di verificare, nel rispetto delle norme che disciplinano tale materia, le condizioni di impiego e di mantenimento dei personal computer, notebook, palmari, telefoni cellulari dati in dotazione, penne ottiche, nonché di supervisionare i siti internet ai quali sono stati rivolti gli accessi in ambito aziendale, prevedendone eventuali opportuni filtri. La Coop. Sociale Arl non può essere ritenuta responsabile di eventuali applicazioni e files presenti sui personal computer dati in dotazione e per i quali non sia stata concessa esplicita autorizzazione.

5.7.2- La sicurezza dei sistemi informatici.

Al fine di tutelare la riservatezza e la sicurezza dei dati in suo possesso, la Coop. Sociale Arl dota i propri sistemi informatici di appositi accorgimenti atti a impedire la libera circolazione delle informazioni o un impiego non appropriato delle stesse.

A tal fine, a ciascun dirigente, dipendente e collaboratore vengono attribuiti un identificativo e una password personalizzati e viene consentito l'accesso a determinati programmi *files*, unicamente in considerazione delle mansioni svolte. Le password (alfanumeriche) verranno modificate con cadenza trimestrale e depositate in azienda in busta chiusa ed in locale protetto.

I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori sono tenuti alla segretezza del loro identificativo e della loro password e devono, pertanto, evitare di divulgare tali dati e devono modificare periodicamente la loro password.

I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori, inoltre, non devono lasciare la propria postazione di lavoro senza aver preso tutte le cautele necessarie a impedire che informazioni riservate possano essere visualizzate da soggetti non autorizzati.

5.8- I rapporti esterni.

Come già espresso nella parte dedicata ai valori guida, la Coop. Sociale Arl si prefigge anzitutto la creazione di valore, nella consapevolezza di svolgere un servizio di primaria rilevanza sociale.

Al fine di ottimizzare le proprie attività, la Coop. Sociale Arl cerca di farsi interprete quanto più affidabile dei fabbisogni e delle aspettative dei clienti nello specifico ambito di attività e di rendere un servizio corretto, completo, tempestivo, nel rispetto dei principi stabiliti dalla normativa in materia

Per il miglior conseguimento di tali intenti, si rende necessario pertanto che tutto il personale della Coop. Sociale Arl sia in grado di decifrare e soddisfare le esigenze dei vari clienti proponendo soluzioni e strategie improntate alla fattibilità e all'efficacia.

5.8.1- I rapporti con i fornitori.

La Coop. Sociale Arl adotta unicamente criteri di comprovata convenienza nella scelta dei propri fornitori, accertandosi che questi posseggano tutti i requisiti conformi non solo alle esigenze di efficienza e competenza, ma anche ai principi che ispirano il presente Codice Etico.

Nella selezione dei fornitori di beni e servizi e/o partners la Coop. Sociale Arl si attiene ai seguenti principi:

- non avvalersi di fornitori e/o partners di cui si abbia notizia fondata di collegamenti, diretti o indiretti, ad organizzazioni di natura criminosa e illecita;
- accertarsi che i propri fornitori e interlocutori siano in grado di prestare un servizio di qualità, nel rispetto delle tempistiche e dei prezzi concordati;
- accordare pari opportunità a ciascun interlocutore e fornitore, affinché nella scelta finale non intervengano criteri discriminatori o preferenze personali, ma solo valutazioni imparziali basate sull'effettivo possesso dei requisiti necessari alla fornitura dei beni e/o all'erogazione dei servizi;
- evitare, a qualunque grado e livello, che si verifichi un interscambio inopportuno di favori e regali, al

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

- fine di non inficiare la trasparenza e la correttezza dei rapporti che la Coop. Sociale Arl intrattiene con i propri fornitori e partners;
- osservare i principi di trasparenza, completezza e riservatezza di informazione nella corrispondenza verso i fornitori e i partners,
 - evitare condizionamenti da terzi estranei alla Cooperativa, per l'assunzione di decisioni e/o l'esecuzione di atti relativi alla propria attività lavorativa;
 - sensibilizzare i fornitori e i partners al rispetto del presente Codice Etico;
 - ove opportuno, istituire apposite e regolari procedure per l'acquisizione di beni e servizi.

5.8.2- I rapporti con le Autorità, le Istituzioni e la Pubblica Amministrazione.

La Coop. Sociale Arl si impegna a dare piena e scrupolosa osservanza alle regole dettate dalle Autorità, per il rispetto della normativa vigente nei settori interessati dalla propria attività.

La Coop. Sociale Arl collabora attivamente mediante i propri Organi, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori nel corso delle eventuali procedure istruttorie.

Nei rapporti con le Istituzioni locali, regionali, nazionali, comunitarie ed internazionali, la Coop. Sociale Arl si impegna a:

- instaurare, senza alcun tipo di discriminazione, canali stabili di comunicazione con tutti gli interlocutori istituzionali coinvolti durante la realizzazione delle proprie attività;
- agire nel rispetto dei principi definiti dal presente Codice Etico, non esercitando attraverso propri Organi, dirigenti, dipendenti e/o collaboratori, pressioni dirette od indirette su responsabili o rappresentanti delle Istituzioni per ottenere favori o vantaggi.

La Coop. Sociale Arl intrattiene con la Pubblica Amministrazione rapporti improntati alla massima trasparenza, correttezza e collaborazione, nel rispetto dei rispettivi ruoli e funzioni.

A tal fine, la Coop. Sociale Arl vieta ogni condotta che possa a qualunque titolo comportare, direttamente od indirettamente, l'offerta di somme di denaro o di altri mezzi di pagamento a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, al fine di influenzare la loro attività nell'espletamento dei propri doveri.

Tali prescrizioni non possono in ogni caso venire eluse ricorrendo a forme diverse di contribuzione che, sotto veste di sponsorizzazione, incarichi e consulenze, pubblicità, etc., abbiano le stesse vietate finalità.

Risultano comunque consentiti, esclusivamente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e purché di modico valore, omaggi e forme di ospitalità, compiuti dai destinatari del Codice Etico verso pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, sempre che non siano tali da poter compromettere l'integrità e la reputazione della Coop. Sociale Arl e/o influenzare l'autonomia di giudizio degli stessi destinatari.

Tali atti saranno tempestivamente segnalati in ogni caso al previsto Organismo di vigilanza.

Allo stesso modo, i destinatari del Codice Etico possono essere beneficiati di omaggi, liberalità o trattamenti di favore da parte di esterni, compresi i pubblici ufficiali o gli incaricati di pubblico servizio, esclusivamente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e purché di modico valore.

5.9- La privacy e disciplina del trattamento dei dati.

Si richiama, a far parte integrante del presente Modello, il "documento del trattamento del dato" che la Coop. Sociale Arl ha adottato in adempimento del GDPR 679/2016.

I dati e le informazioni sui quali vige il divieto di comunicazione a terzi e di divulgazione sono in linea generale quelli riguardanti l'organizzazione interna e la gestione dei beni materiali e immateriali della Cooperativa, le operazioni commerciali e le intermediazioni finanziarie da essa effettuate, le procedure giudiziali e amministrative che la coinvolgono.

5.9.1- Il trattamento dei dati personali.

Anche qui si richiama il "Documento del trattamento del dato" che la Coop. Sociale Arl ha adottato in adempimento del GDPR 679/2016.

La Coop. Sociale Arl non utilizza o cede ad altro titolare, per scopi storici, di ricerca scientifica e di statistica, o a fini promozionali, i dati personali acquisiti.

I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori della Società, pertanto, procedono a:

- raccogliere i dati per scopi determinati, espliciti e legittimi, ed utilizzarli in altre operazioni del trattamento in termini non incompatibili con tali scopi;
- registrare i dati in modo esatto e aggiornarli all'occorrenza;
- verificare che i dati siano pertinenti e completi e che non eccedano rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o successivamente trattati;

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

- conservare i dati in una forma che consenta l'identificazione dell'interessato per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati;
- informare l'interessato in merito alle finalità e alle modalità del trattamento dei dati e alla natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati stessi;
- custodire e controllare accuratamente i dati al fine di non incorrere nel rischio di distruggerli o perderli, anche accidentalmente;
- consultare solo gli atti e i fascicoli ai quali sono autorizzati ad accedere e utilizzarli conformemente ai doveri d'ufficio;
- interdire l'accesso non autorizzato ai dati e il loro trattamento illecito o non conforme alle finalità della loro raccolta;
- distruggere i dati nel caso in cui vengano meno le ragioni della loro conservazione e del loro utilizzo, o nel caso in cui venga ritirata l'autorizzazione alloro trattamento.

5.10- Linee guida del Codice Etico.

Si veda ad integrazione del presente paragrafo i punti 4.6) e 7) del presente Modello.

Il presente Codice Etico, anche in conformità a quanto stabilito dal D.Lgs n. 231/2001, vieta ogni comportamento criminoso che possa compromettere civilisticamente e penalmente la Società Coop..

La Coop. Sociale Arl è tenuta a rendere edotti i propri Organi, i dirigenti, i dipendenti e i collaboratori, nonché i propri fornitori e i partners, sulle norme e sulle disposizioni contenute nel presente Codice Etico, applicando le sanzioni previste in caso di violazione.

I dirigenti, i dipendenti e i collaboratori della Coop. Sociale Arl possono fare riferimento al loro diretto responsabile e, ove opportuno, all'apposito Organismo di Vigilanza sia per ottenere chiarimenti in merito all'operatività del presente Codice Etico che per denunciarne la sua eventuale violazione.

6- SISTEMA DISCIPLINARE PER VIOLAZIONE DEL CODICE ETICO

Si richiama a far parte integrante del presente punto il Codice disciplinare (allegato 3).

6.1- Principi generali.

Ai sensi degli artt. 6, co. 2, lett. e), e 7, co. 4, lett. b) del Decreto Legislativo 231/2001, i modelli di organizzazione, gestione e controllo, la cui adozione ed attuazione (unitamente alle altre situazioni previste dai predetti articoli 6) e 7) costituisce condizione *sine qua non* per l'esenzione di responsabilità della Coop. Sociale Arl in caso di commissione dei reati di cui al Decreto, possono ritenersi efficacemente attuati solo se prevedano un **sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure in essi indicate.**

Tale sistema disciplinare deve rivolgersi tanto ai lavoratori dipendenti quanto ai collaboratori e terzi che operino per conto della Società, prevedendo idonee sanzioni di carattere disciplinare in un caso e di carattere contrattuale/negoziale (es. risoluzione del contratto ecc.) nell'altro caso. L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'avvio o dall'esito di un eventuale procedimento penale, in quanto i modelli di organizzazione e le procedure interne costituiscono regole vincolanti per i destinatari, la violazione delle quali deve, al fine di ottemperare ai dettami del citato Decreto Legislativo, essere sanzionata indipendentemente dall'effettiva realizzazione di un reato o dalla punibilità dello stesso.

L'applicazione di provvedimenti disciplinari per la violazione delle regole di condotta aziendali prescinde, pertanto, dall'esito del giudizio penale, in quanto tali regole sono assunte dall'azienda in piena autonomia ed a prescindere dall'illecito che eventuali condotte possano determinare.

6.2- Regole generali di comportamento.

Il comportamento degli amministratori, dei soci lavoratori e dei dipendenti della Coop. Sociale Arl (di seguito detti "Dipendenti"), di coloro che agiscono, anche nel ruolo di consulenti o comunque con poteri di rappresentanza della Coop. Sociale Arl (di seguito detti "Consulenti") e delle altre controparti contrattuali di Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl, devono conformarsi alle regole di condotta previste nel Modello, finalizzate ad impedire il verificarsi dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni.

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

In particolare, le regole di comportamento prevedono che:

- i soci lavoratori, Dipendenti, i Consulenti non devono porre in essere comportamenti che integrano le fattispecie sia di reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001, sia di reati penalmente rilevanti anche se non previsti dal sopra citato decreto;
- nelle relazioni intercorrenti con/fra soci lavoratori, Dipendenti e i Consulenti, è espressamente vietato porre in essere accordi non regolati da documenti ufficiali preventivamente autorizzati dal Vertice aziendale o da Responsabili delegati;
- i soci lavoratori, Dipendenti devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di illegittimo conflitto di interessi. In particolare è espressamente vietato stipulare accordi e/o contratti con persone aventi legami di parentela, salvo informazione preventiva all'OdV ed espressa autorizzazione del Vertice Aziendale.
- i compensi dei Consulenti devono essere determinati per iscritto. E' espressamente vietato elargire compensi di qualunque natura non supportati dalla necessaria documentazione contrattuale;
- coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione verso i soci lavoratori, Dipendenti, Consulenti che operano sia con gli enti pubblici, che in generale con terzi, devono seguire con attenzione e con le modalità più opportune l'attività dei propri sottoposti e riferire immediatamente all'OdV eventuali situazioni di irregolarità o comunque di rischio con riferimento ai principi riportati nel presente Modello;
- genericamente tutti i pagamenti vengono effettuati tramite bonifico o carta di debito/credito; i pagamenti per cassa vengono riportati nel libro cassa relativo ad ogni singolo servizio di appartenenza, comunque nessun tipo di pagamento superiore agli euro 500,00 può essere effettuato in contanti o in natura. Eventuali pagamenti per piccoli importi effettuati per cassa ed eccedenti il valore di euro 500,00(cinquecento/00) devono essere espressamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione Direzione Amministrativa con informativa all'OdV
- è espressamente vietata l'elargizione in denaro a pubblici funzionari;
- è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari o a persone ad essi riconducibili, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl. Gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore e perché volti a promuovere iniziative di carattere caritatevole o l'immagine della Cooperativa. I regali offerti devono essere documentati in modo tale da consentire le necessarie verifiche e autorizzazioni.
- i rapporti sia nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, che in generale con terzi, devono essere gestiti da persone con un esplicito mandato da parte della Società, identificabile con il sistema di deleghe in essere in Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl;
- devono essere rispettati, da parte degli amministratori, i principi di trasparenza nell'assunzione delle decisioni aziendali che abbiano diretto impatto sui Soci e sui terzi;
- è consentito ai Soci l'esercizio di controllo nei limiti previsti ed il rapido accesso alle informazioni contemplate dalle norme, con possibilità di rivolgersi all'O.d.V. in caso di ostacolo o rifiuto.

6.3- Sanzioni per il personale dipendente e soci lavoratori.

I comportamenti tenuti dal personale dipendente e dai soci lavoratori in violazione delle regole comportamentali dedotte nel presente Modello sono definiti come **illeciti disciplinari**.

I provvedimenti disciplinari previsti nei casi di violazione delle regole di condotta e, in generale, delle procedure interne da parte del lavoratore, sono quelli di seguito elencati:

- incorre nei provvedimenti di **RIMPROVERO E/O BIASIMO E/O RICHIAMO, MULTA, SOSPENSIONE**, il lavoratore che violi le procedure interne previste dal presente Modello. (Ad es. che non osservi le procedure prescritte, ometta di dare comunicazione all'OdV delle informazioni prescritte, ometta di svolgere controlli, adotti nell'espletamento delle attività sensibili un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello). La sanzione sarà commisurata alla gravità dell'infrazione e alla reiterazione della stessa, anche ai fini della commisurazione di una eventuale sanzione espulsiva;

-incorre nel provvedimento del **LICENZIAMENTO CON PREAVVISO** il lavoratore che nell'espletamento delle attività sensibili adotti un comportamento non conforme alle prescrizioni del Modello, diretto al compimento di un reato rilevante sia ai fini del D.Lgs. 231/2001, sia riguardo la legislazione vigente.

- incorre nel provvedimento di **LICENZIAMENTO SENZA PREAVVISO** il lavoratore che nell'espletamento delle attività sensibili violi le prescrizioni del Modello e le leggi vigenti.

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

I provvedimenti disciplinari comminabili nei riguardi di detti lavoratori rientrano tra quelli previsti dal codice aziendale di disciplina, nel rispetto delle procedure previste dalla legge 20 maggio 1970 n. 300 “Statuto dei lavoratori”, dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro individualmente applicati e da eventuali norme speciali applicabili.

6.4- Misure nei confronti degli Amministratori.

In caso di violazione del Modello da parte di uno o più amministratori l’O.d.V. informerà il Collegio sindacale.

6.5- Misure nei confronti dei Collaboratori.

Ogni comportamento posto in essere dai collaboratori, dai consulenti o da altri terzi collegati alla Coop. Sociale Arl da un rapporto contrattuale non di lavoro dipendente, in violazione delle previsioni del Decreto 231/2001 e/o del Codice etico per le parti di loro competenza, potrà determinare **l’applicazione di penali o la risoluzione del rapporto contrattuale**, fatta salva l’eventuale richiesta di **risarcimento** qualora da tale comportamento derivino danni alla Società, anche indipendentemente dalla risoluzione del rapporto contrattuale. Ogni violazione delle regole di cui al presente Modello o commissione dei reati rilevanti sia ai fini del D.Lgs. 231/2001, sia delle leggi vigenti, da parte di Consulenti sarà sanzionata secondo quanto previsto nelle specifiche clausole contrattuali inserite nei relativi contratti.

A tal fine e consigliabile prevedere l’inserimento nei contratti di specifiche **clausole** che diano atto della conoscenza del Decreto, richiedano l’assunzione di un impegno ad astenersi da comportamenti idonei a configurare le ipotesi di reato di cui al Decreto medesimo (a prescindere dalla effettiva consumazione del reato o dalla punibilità dello stesso) e che disciplinino le conseguenze in caso di violazione delle previsioni di cui alla clausola inserita.

In assenza di tale obbligazione contrattuale, sarebbe opportuno quantomeno prevedere una **dichiarazione unilaterale** di certificazione da parte del terzo o del collaboratore circa la conoscenza del Decreto e l’impegno ad improntare la propria attività al rispetto delle previsioni di legge.

Compete all’Organismo di Vigilanza valutare l’idoneità delle misure adottate dalla Coop. Sociale Arl nei confronti dei collaboratori, dei consulenti e dei terzi e provvedere al loro eventuale aggiornamento.

7- PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DEL CODICE ETICO

7.1- Formazione del personale dirigente e dipendente.

Un’**effettiva conoscenza** del presente Modello e del Codice Etico nel contesto aziendale deve essere assicurata mediante la **pubblicazione sul sito della Coop. Sociale Arl e l’invio, tramite e-mail**, a tutto il personale dirigente e dipendente, del relativo testo.

Saranno poi organizzate specifiche attività di informazione e formazione sull’argomento, nonché fornito a tutti l’accesso ad un apposito spazio dedicato al Decreto nella rete informativa aziendale.

Gli **interventi formativi** prevedono i seguenti contenuti:

-una **parte generale** avente ad oggetto il quadro normativo di riferimento (d.l s. 231/2001 e reati ed illeciti amministrativi rilevanti ai fini della responsabilità amministrativa degli enti) e altri aspetti contenuti nella parte generale del presente documento descrittivo;

-una **parte speciale** avente ad oggetto le attività individuate come sensibili ai sensi del d.lgs. 231/2001 e i protocolli di controllo relativi a dette attività;

L’attività formativa viene erogata attraverso le seguenti modalità:

- sessioni in aula, con incontri dedicati oppure mediante l’introduzione di moduli specifici nell’ambito di altre sessioni formative, a seconda dei contenuti e dei destinatari di queste ultime, con questionari di verifica del grado di apprendimento;

- iscrizione a corsi specifici esterni.

Gli interventi vengono pianificati dal Consiglio di Amministrazione in accordo con l’O.d.V., a inizio anno.

I contenuti degli interventi formativi vengono costantemente aggiornati in relazione ad eventuali interventi di aggiornamento del Modello.

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

La partecipazione agli interventi formativi è obbligatoria. L'Organismo di Vigilanza, per il tramite delle preposte strutture aziendali, raccoglie e archivia le evidenze/attestazioni relative a l'effettiva partecipazione a detti interventi formativi.

Per tutti i nuovi assunti, oltre alla **consegna di una dichiarazione di presa visione ed accettazione del Modello presente sul sito aziendale** (allegato 4), verranno organizzati specifici eventi informativi e formativi sull'argomento.

Ai fini di una adeguata attività di informazione e formazione, la Direzione del Personale provvederà a curare la diffusione del Modello.

7.2- Altro personale non qualificabile come dipendente.

La formazione del personale non qualificabile come personale dipendente (es. Collaboratori), dovrà avvenire sulla base di specifici eventi di informazione e di un'informativa per i rapporti di collaborazione di nuova costituzione.

7.3- L'informativa ai collaboratori esterni ed a terze parti.

Ai fini di una adeguata attività di informazione, l'Organismo di Vigilanza, in stretta cooperazione con i **responsabili** delle aree interessate (settore acquisti, commerciale...), provvederà a definire un'**informativa specifica** a seconda delle terze parti interessate, nonché a curare la diffusione del contenuto del Modello e del Codice Etico adottato dalla Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl

La Società coop., potrà, inoltre:

- fornire ai collaboratori adeguate informative sulle politiche e le procedure indicate nel presente Modello;
- dotare i collaboratori di testi contenenti le clausole contrattuali utilizzate al riguardo;
- inserire nei contratti riferimenti al vigente modello organizzativo.

8- L'ORGANISMO DI VIGILANZA (O.D.V.)

Con la adozione del Modello di Organizzazione e Gestione di cui al D. Lgs. 231/2001 ("Modello") e del Codice Etico in esso contenuto e di cui è parte integrante, viene istituito l'Organismo di Vigilanza, **organo esterno alla Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl**, a cui è affidato il **compito di vigilare sul funzionamento del Modello e sulla sua effettiva applicazione e di curarne l'aggiornamento.**

8.1 L'identificazione e collocazione dell'O.d.V.

In base alle previsioni del Decreto l'organo cui affidare il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei Modelli nonché di curarne l'aggiornamento deve essere un organismo esterno alla Coop. Sociale Arl (art. 6, comma 1, lett. B, del Decreto). In considerazione della specificità dei compiti che ad esso fanno capo, e delle modifiche apportate alle Linee Guida di Confindustria, la migliore scelta dell'organo cui affidare le funzioni di vigilanza e controllo è stata individuata in una struttura monocratica composta dall' Avv. Maria Laura Farci.

Tale scelta è stata determinata dal fatto che la suddetta figura è risultata essere, in base anche ad un confronto con le altre funzioni della Società Coop., come la più adeguata per far assumere all'Organismo di Vigilanza i **requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione** che il decreto stesso richiede per tale delicata funzione.

Per una piena aderenza ai dettami del decreto, **l'Organismo di Vigilanza è un soggetto che riporta direttamente ai vertici della Coop. Sociale Arl in modo da garantire la sua piena autonomia ed indipendenza nello svolgimento dei compiti che gli sono affidati**, mediante appositi documenti organizzativi/comunicazioni interni sono stabiliti i flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza.

8.2- Funzioni e poteri dell'O.d.V.

8.2.1- Compiti dell'O.d.V. In materia di attuazione e controllo del Modello.

All'O.d.V. è affidato il **compito di vigilare:**

- sull'osservanza del Modello da parte di dipendenti, consulenti;
- sull'effettività e adeguatezza del Modello in relazione alla tipologia di attività ed alle caratteristiche dell'impresa ed alla concreta capacità di prevenire la commissione dei reati rilevanti ai fini del D.Lgs.

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

231/2001. Sull'adeguamento del Modello, in relazione alle mutate condizioni aziendali e/o normative, ovvero a significanti evidenze derivanti dall'attività descritta precedentemente. L'aggiornamento può essere proposto dall'Organismo di Vigilanza, ma deve essere adottato dall'organo amministrativo.

All'O.d.V., invece, non spettano compiti operativi o poteri decisionali, neppure di tipo impeditivo, relativi allo svolgimento delle attività dell'ente.

All'O.d.V. sono altresì affidati i **compiti di:**

- attuare le procedure di controllo previste dal Modello. Si osserva, tuttavia, che le attività di controllo sono demandate al management operativo e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale;
- verificare periodicamente l'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle attività sensibili;
- effettuare periodicamente verifiche mirate su determinate operazioni o atti specifici posti in essere, in particolare, nell'ambito delle attività sensibili, riportandone i risultati con apposite comunicazioni agli organi societari;
- promuovere iniziative per diffondere la conoscenza e la comprensione del Modello e predisporre la documentazione interna necessaria al suo funzionamento, contenente istruzioni, chiarimenti, aggiornamenti;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere trasmesse o tenute a disposizione dell'Odv;
- coordinarsi con le altre unità organizzative aziendali per il monitoraggio delle attività sensibili. A tal fine, salvo specifiche disposizioni normative, l'Odv avrà libero accesso a tutta la documentazione aziendale e sarà costantemente informato dal management sulle attività aziendali a rischio di commissione di uno dei reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001;

L'O.d.V. è **responsabile** per le inchieste interne e si raccorderà di volta in volta con il legale rappresentante della Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl per acquisire ulteriori elementi di indagine.

8.2.2- Compiti dell'O.d.V. In materia di attuazione e controllo del Codice Etico.

Tra i compiti dell'Organismo di Vigilanza, le cui funzioni ed attribuzioni specifiche sono elencate nel Modello, vi sono i seguenti:

- a) controllo sull'effettività del Modello, e parimenti del Codice Etico, con verifica della coerenza tra prassi e comportamenti concretamente adottati e obblighi e procedure previste nel Modello;
- b) disamina in merito alla adeguatezza del Modello (e quindi del Codice Etico), ossia della sua reale capacità di prevenire, in linea di massima, comportamenti contrari alle disposizioni del Modello (e quindi del Codice Etico);
- c) analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello (e quindi del Codice Etico);
- d) aggiornamento ed adeguamento del Modello (e quindi del Codice Etico) in ragione dello sviluppo della disciplina normativa applicabile con riferimento alla conduzione delle Attività Aziendali;
- e) verifica delle situazioni di violazione del Modello (e quindi del Codice Etico);
- f) esprimere pareri in merito alle revisioni delle più rilevanti politiche e procedure aziendali allo scopo di garantirne la coerenza con il Modello (e quindi con il Codice Etico).

8.3- Comunicazione e formazione.

È compito dell'Organismo di Vigilanza assicurarsi che il Codice Etico ed il Modello siano portati a conoscenza di tutti i destinatari e, misura massima possibile, anche degli Interlocutori Esterni. In tal senso la Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl predispone apposite ed idonee attività informative.

E' altresì attribuito all'Odv il potere di accedere a tutta la documentazione e a tutti i siti aziendali rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti.

Si vedano ad integrazione del presente paragrafo i punti 4.3) e 7) del presente Modello.

8.4- Segnalazioni all'O.d.V..

Tutti i Destinatari sono tenuti a comunicare direttamente all'Organismo di Vigilanza situazioni, fatti, atti che, nell'ambito dell'Attività Aziendale, si pongano in violazione delle disposizioni del Codice Etico.

La Cooperativa ha affidato all'ODV, inoltre, il canale di segnalazione interna in conformità a quanto indicato dal Decreto Whistleblowing del 10 marzo 2023, n. 24 .

A tal fine è predisposto un apposito modello da compilare e far pervenire a mezzo raccomandata A/r o indirizzo mail dedicato all'O.D.V. (allegato 6).

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

8.5- Violazioni del Codice Etico.

Si veda ad integrazione del presente paragrafo il punto 5) del presente Modello.

La Coop. Sociale Arl considera perseguibili e punibili tutti quei comportamenti che contravvengano a quanto stabilito dal Codice Etico e commisura le sanzioni alla portata della trasgressione ed alla ripercussione che questa può avere sulla reputazione della Società.

Nel caso in cui venga accertata la violazione del Codice Etico da parte del Consiglio di Amministrazione, l'Organismo di Vigilanza deve immediatamente riferirlo al Revisore.

Qualora a violare le norme del Codice Etico sia un dipendente/collaboratore della Società, i provvedimenti e le relative sanzioni disciplinari saranno in ogni caso adottati dalla Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl nel pieno rispetto della normativa sul lavoro vigente e di quanto stabilito dalla contrattazione collettiva, come disciplinato dal vigente **Codice disciplinare**. Le violazioni del Codice Etico verranno tempestivamente contestate dalla Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl con comunicazione verbale e/o scritta. La contestazione verbale verrà effettuata durante riunioni di apprendimento con altri colleghi e su fattispecie note e definite. Le contestazioni scritte verranno consegnate mezzo raccomandata a mano e/o notificate via email. Il destinatario ha 5 giorni di calendario dalla ricezione della contestazione per far pervenire alla Coop. Sociale Arl le proprie difese scritte che verranno valutate prima di procedere all'eventuale irrogazione di sanzione

Se i comportamenti trasgressori del Codice Etico dovessero imputarsi a fornitori, partners e interlocutori terzi, la Coop. Sociale Arl ha facoltà di risolvere il rapporto con essi o comunque di recedere, senza essere tenuta al versamento di indennizzi o risarcimenti, anche senza preavviso ed attraverso decisione assunta da soggetto munito dei necessari poteri. Nelle medesime circostanze, di contro, la Coop. Sociale Arl potrà esigere un risarcimento per i danni eventuali.

8.6- Documentazione dell'attività dell'O.d.V..

L'O.d.V. trasmetterà copia delle proprie relazioni al Consiglio di Amministrazione.

Può rivolgere comunicazioni al Consiglio di Amministrazione ogni qualvolta ne ritenga sussistere l'esigenza o l'opportunità e, comunque, l'O.d.V. preparerà annualmente una relazione scritta della sua attività per il Consiglio di Amministrazione avente ad oggetto:

- L'attività di vigilanza svolta dall'Organismo nel periodo di riferimento;
- le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti interni alla Società, sia in termini di efficacia dei Modelli;
- gli interventi correttivi e migliorativi pianificati ed il loro stato di realizzazione.

Gli incontri con gli organi societari devono essere verbalizzati e copie dei verbali saranno custodite dall'O.d.V..

8.7- Verifiche periodiche.

Le verifiche sul Modello saranno svolte effettuando specifici approfondimenti e test di controllo in base all'audit plan approvato dal Consiglio di Amministrazione.

A fine verifiche sarà stilato un **rapporto** che evidenzierà le possibili manchevolezze e suggerirà le azioni da intraprendere, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

L'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai Processi Sensibili al fine di verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante. L'Organismo di Vigilanza può anche intervenire a seguito di segnalazioni ricevute.

8.8- Flussi informativi nei confronti dell'O.d.V..

Tutti i soci lavoratori, i dipendenti, dirigenti e tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini della Coop. Sociale Progetto Uomo Arl nel contesto delle diverse relazioni che essi intrattengono con la Cooperativa, sono tenuti ad informare tempestivamente l'Organismo di vigilanza in ordine ad ogni violazione o sospetto di violazione del Modello, dei suoi principi generali e del Codice etico previsto dal D.Lgs. 231/2001, nonché in ordine alla loro inidoneità, inefficacia e a ogni altro aspetto potenzialmente rilevante.

In particolare, tutti i soggetti di cui sopra sono tenuti a trasmettere tempestivamente all'Organismo di Vigilanza le informazioni concernenti:

<p><i>Progetto Uomo</i> Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
--	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

- provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di attività di indagine per i reati di cui al Decreto, avviate anche nei confronti di ignoti;
- richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario a loro carico per i reati previsti dal Decreto;
- rapporti predisposti dai responsabili delle funzioni aziendali nell'ambito della attività di controllo svolte, dai quali possano emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto alle norme del Decreto;
- notizie relative all'effettiva attuazione, a tutti i livelli aziendali, del Modello, evidenziando i procedimenti disciplinari svolti e delle eventuali sanzioni irrogate (ivi compresi i provvedimenti assunti nei confronti dei dipendenti), ovvero i provvedimenti motivati di archiviazione di procedimenti disciplinari;
- anomalie o atipicità riscontrate rispetto alle norme di comportamento previste dal Codice etico e alle procedure aziendali.

In linea con l'art. 6 comma 2 lett. d) del D. Lgs. 231/2001, tali segnalazioni devono essere effettuate in forma scritta (anche mediante e-mail), ed indirizzate all'indirizzo odv@progettouomonuoro.org.

In caso di richiesta di chiarimenti in merito all'interpretazione del presente Modello e/o commissione o tentativo di commissione di uno dei reati presupposti è predisposto un apposito modello da compilare e far pervenire a mezzo racc.ar. o mail all'ODV (allegati 6 e 7).

L'Organismo agisce in modo da garantire i segnalanti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando altresì l'anonimato del segnalante e la riservatezza dei fatti dal medesimo segnalati, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Coop. Sociale Arl o dei soggetti accusati erroneamente e/o in mala fede.

L'O.d.V. valuterà le segnalazioni ricevute e gli eventuali provvedimenti conseguenti, a sua ragionevole discrezione e responsabilità, ascoltando eventualmente l'autore della segnalazione e/o il responsabile della presunta violazione e motivando eventuali scelte di non procedere ad una indagine interna.

9- SELEZIONE, INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

Annualmente vengono pianificati, sulla base dei fabbisogni formativi emersi, i corsi da effettuarsi nel corso dell'anno.

L' INFORMAZIONE e FORMAZIONE degli addetti avviene in occasione:

- Dell'ingresso;
- Del cambio mansione;
- Di modifiche ai processi;
- Di modifica della normativa di riferimento
- Di modifica di documenti per aggiornamento o miglioramento.

Tutte le persone che operano in azienda sono coinvolte in **processi di formazione continua** riguardanti competenze tecnico specifiche legate alle commesse permanenti, oggetto di variazione di procedura o legate a stagionalità che prevedono attività diverse durante i vari periodi dell'anno. Nelle fasi di start-up di nuove attività o collaborazioni con nuova clientela vengono previste sessioni di formazione specifiche e redazione di apposita manualistica. Inoltre, vengono effettuate tutte le ore di formazione obbligatorie per legge indirizzate a figure specifiche nell'ambito dell'organico aziendale.

Inoltre, ai fini dell'attuazione del presente Modello, la formazione del personale, secondo le modalità e i tempi definiti d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, è gestita da un collaboratore esterno. Viene data particolare attenzione, in linea generale e preventiva agli aspetti tecnici della formazione medesima, alla informazione e formazione richiesta dal D.Lgs. 231/2001, con l'obiettivo di illustrare il contenuto del Modello organizzativo adottato e dei documenti correlati disponibili, con il Modello organizzativo, su apposita bacheca dedicata al personale e sul sito aziendale, in fase di costruzione.

La diffusione del Modello e l'informazione del personale in merito al contenuto del Decreto ed ai suoi obblighi relativamente all'attuazione dello stesso viene costantemente realizzata attraverso i vari strumenti a disposizione della Società. In particolare, le principali modalità di svolgimento delle attività di formazione/informazione necessarie anche ai fini del rispetto delle disposizioni contenute nel Decreto, attengono la specifica informativa al fatto dell'assunzione e le ulteriori attività ritenute necessarie al fine di garantire la

<p style="text-align: center;"><i>Progetto Uomo</i> Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p style="text-align: center;">Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
--	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

corretta applicazione delle disposizioni previste nel Decreto.

L'attività di formazione e di informazione riguarda tutto il personale.

In questa fase viene fatta firmare al neo assunto una dichiarazione di presa visione ed accettazione del presente Modello (allegato 4).

10- OBBLIGHI DEL PERSONALE DIPENDENTE E SOCI LAVORATORI

33

E' fatto espresso divieto al personale dipendente ed ai soci lavoratori di svolgere a titolo personale attività in concorrenza con Progetto Uomo Coop. Sociale. Arl. (si veda CODICE DISCIPLINARE – allegato 4).

11-SELEZIONE ED INFORMATIVA AI CLIENTI, FORNITORI, CONSULENTI E PROFESSIONISTI ESTERNI

11.1- Selezione fornitori.

La scelta e la gestione dei collaboratori esterni quali, a titolo esemplificativo, fornitori, rappresentanti, agenti, partner e consulenti, devono essere improntate a criteri obiettivi e trasparenti, e dovrà escludere quei soggetti che non presentino idonee garanzie di correttezza, professionalità, integrità ed affidabilità.

A tal fine, sia per i rapporti in corso che per i nuovi interlocutori, dovranno essere fornite tutte le informazioni necessarie ai fini della corretta comprensione e rispetto del presente Modello e del Codice Etico in esso contenuto.

In particolare, ove possibile, il rapporto contrattuale con i collaboratori esterni conterrà opportune clausole che attribuiscono alla controparte l'impegno al rispetto dei principi di organizzazione e gestione, idonei a prevenire la commissione di atti illeciti rilevanti sia ai sensi del D.Lgs 231/2001, sia per le norme di legge vigenti e che consentano all'azienda di risolvere il contratto in caso di comportamenti non conformi alle disposizioni e allo spirito del Modello. Il mancato rispetto di quanto sopra indicato, comporterà la risoluzione immediata del contratto, fatta salva la possibilità per la Coop. Sociale Arl di richiedere gli eventuali danni subiti.

11.2- Informativa e pubblicità.

Sono fornite ai soggetti esterni alla Coop. Sociale Arl (agenti, clienti, fornitori, collaboratori, professionisti, consulenti ecc.) da parte della Segreteria Amministrativa aventi contatti istituzionali con gli stessi, sotto il coordinamento dell'O.d.V. apposite informative sulle politiche e le procedure adottate dalla Coop. Sociale Arl sulla base del presente Modello e del Codice etico, nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni dei Modelli o comunque contrari al Codice etico o alla normativa vigente possono avere con riguardo ai rapporti contrattuali. Laddove possibile sono inserite nei testi contrattuali specifiche clausole dirette a disciplinare tali conseguenze.

Ove possibile la Progetto Uomo. Coop. Sociale Arl cercherà di ottenere l'impegno dei collaboratori esterni all'osservanza del presente Modello e del Codice Etico proponendo loro la sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza ed accettazione (o clausola contrattuale) relativamente alle sezioni di rispettiva pertinenza e relative sanzioni con l'invito alla visione ed al rispetto di quanto contenuto nel presente Modello e dei relativi allegati consultabili sul sito aziendale (allegato 5).

<p style="text-align: center;"><i>Progetto Uomo</i> Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p style="text-align: center;">Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
--	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

II) PARTE SPECIALE

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai dipendenti, soci lavoratori e dagli Organi Sociali di PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl nonché dai suoi collaboratori esterni e dai suoi *Partner* come già definiti nella Parte Generale.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa al fine di impedire il verificarsi degli illeciti in essa considerati.

Nello specifico, **la presente Parte Speciale ha lo scopo** di:

1. indicare i principi procedurali e le regole di comportamento che i Destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
2. fornire all'Organismo di Vigilanza, e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con tale Organismo, gli strumenti esecutivi necessari affinché gli stessi possano esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica.

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl adotta, in applicazione dei principi e delle regole di comportamento contenute nella presente Parte Speciale, le procedure interne ed i presidi organizzativi atti alla prevenzione dei reati di seguito descritti.

1- MAPPA DELLE ATTIVITA' SENSIBILI ESPOSTE AL RISCHIO REATO

1.1- Audit volto ad individuare le attività a rischio reato e protocolli sulle attività a rischio.

Nell'ottica della realizzazione di un programma di interventi sistematici e razionali per l'adeguamento ed il mantenimento dei propri modelli organizzativi e di controllo, **sono state individuate**, in base alle valutazioni sulla natura dei rischi presunti, **le principali aree e le relative attività da sottoporre ad analisi per le finalità previste dal Decreto**. I risultati dell'attività di mappatura, hanno consentito l'individuazione delle principali fattispecie di rischio/reato e possibili modalità di realizzazione delle stesse, nell'ambito delle principali attività aziendali identificate come sensibili.

Gli atti e le operazioni a rischio afferenti tali attività, sono denominati "attività sensibili".

Nel caso specifico, tenuto conto dell'attività svolta dalla PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl. è necessario porre l'attenzione sui i reati che seguono.

2- SINGOLI REATI.

2.1- Reati contro la Pubblica Amministrazione.

I reati di cui agli articoli 24 e 25 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 prevedono come presupposto l'instaurazione di rapporti con la Pubblica Amministrazione.

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl. ha usufruito degli sgravi contributivi legati all'Agevolazione contributiva per l'occupazione in aree svantaggiate - Decontribuzione Sud. Durante l'emergenza Covid 19 la Progetto Uomo cooperativa sociale ha utilizzato gli ammortizzatori sociali predisposti dal Ministero competente ed in particolare il Fondo di integrazione salariale.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla i principi procedurali ritenuti necessari.

2.2- Delitti informatici e trattamento illecito di dati.

2.2.1- Le singole tipologie di reato.

Falsità in documenti informatici, previsto dall'art. 491-bis cp.: è costituito dalle ipotesi di falsità, materiale o

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

ideologica, commesse su atti pubblici, certificati, autorizzazioni, scritture private o atti privati, da parte di un rappresentante della Pubblica Amministrazione ovvero da un privato, qualora le stesse abbiano ad oggetto un “documento informatico avente efficacia probatoria”, ossia un documento informatico munito quanto meno di firma elettronica semplice. Per “documento informatico” si intende la rappresentazione informatica di atti, fatti o dati giuridicamente rilevanti (tale delitto estende la penale perseguibilità dei reati previsti all’interno del Libro 11, Titolo VII, Capo III del Codice Penale ai documenti informatici aventi efficacia probatoria).

Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico, previsto dall’art. 615-ter c.p. , è costituito dalla condotta di chi si introduce abusivamente, ossia eludendo una qualsiasi forma, anche minima, di barriere ostative all’ingresso in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, ovvero vi si mantiene contro la volontà di chi ha diritto di escluderlo.

Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informativi o telematici, previsto dall’art. 615- quater c.p. è costituito dalla condotta di chi abusivamente si procura, riproduce, diffonde, comunica o consegna codici, parole chiave o altri mezzi idonei all’accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni in questo senso, allo scopo di procurare a sé o ad altri un profitto, o di arrecare ad altri un danno.

Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico, previsto dall’art. 615- quinquies c.p. e che sanziona la condotta di chi, per danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, ovvero le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti, ovvero per favorire l’interruzione o l’alterazione del suo funzionamento, si procura, produce, riproduce, importa, diffonde, comunica, consegna, o comunque mette a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici.

Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, previsto dall’art. 617-quater c. p. e che punisce la condotta di chi, in maniera fraudolenta, intercetta comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, le impedisce o le interrompe oppure rivela, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto di tali comunicazioni.

Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche, previsto dall’art. 617-quinquies c.p. e che sanziona la condotta di chi, fuori dai casi consentiti dalla legge. installa apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico, ovvero intercorrenti fra più sistemi.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici, previsto dall’art. 635- bis c.p. è costituito dalla condotta di chi distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico, o comunque di pubblica utilità, previsto dall’art. 635-ter c.p. è costituito dalla condotta di chi commette un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o ad essi pertinenti, o comunque di pubblica utilità, salvo che il fatto costituisca più grave reato.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici, previsto dall’art. 635-quater c.p. è costituito dalla condotta di chi, mediante le condotte di cui all’art. 635-bis, ovvero attraverso l’introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi. distrugge, danneggia. rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento salvo che il fatto costituisca più grave reato.

2.2.2- Attività sensibile.

Attraverso un’attività di controllo ed analisi dei rischi, la Cooperativa ha individuato le attività sensibili di seguito elencate nell’ambito delle quali, potenzialmente, potrebbero essere commessi alcuni dei reati informatici previsti dall’art. 24-bis del Decreto:

- gestione di accessi, account e profili;
- gestione dei sistemi hardware e software;
- gestione della documentazione in formato digitale.

2.2.3- I protocolli specifici di prevenzione.

La Cooperativa Sociale, anche al fine di prevenire un illecito trattamento di dati, ha adottato il “Documento del trattamento del dato” in ottemperanza al GDPR n.679/2016.

La Cooperativa, altresì, sta provvedendo all’affidamento della gestione del trattamento del dato su supporto informatico dell’intera infrastruttura ad un servizio esterno con risorse altamente qualificate, procedendo, così, ad un’implementazione continua del piano di adeguamento del piano infrastruttura informatica di rete dati e stabilimento.

Il processo sarà formalizzato in una procedura operativa o *policy* interna che costituisce parte integrante

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

del presente Modello.

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl ha provveduto alla designazione del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) nella figura del Dott. Paolo Fadda e alla comunicazione dello stesso nominativo al Garante della Privacy.

Concludendo, in considerazione della natura dei reati sopra menzionati, configurabili nei casi in cui un dipendente o socio lavoratore di PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl, in modo fraudolento, riesca ad introdursi nel sistema informatico di un cliente, fornitore o Società concorrente, al fine di alterare, distruggere, intercettare e apprendere contenuti e/o dati riservati relativi a quest'ultima, la Cooperativa ha individuato al suo interno alcuni processi sensibili, nei quali, in astratto, si potrebbero realizzare le condotte vietate dal Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

Per il dettaglio relativo alla struttura organizzativa e all'operatività aziendale si rimanda a: il Codice disciplinare, l'Organigramma, il contratto collettivo nazionale di lavoro e il Sistema Disciplinare sanzionatorio ivi previsto che costituiscono a tutti gli effetti parte integrante e sostanziale del presente Modello.

Eventuali integrazioni delle suddette Aree di attività a rischio potranno essere disposte dall'Organismo di Vigilanza e successivamente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

2.2.3- I controlli dell'O.d.V.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla i principi procedurali ritenuti necessari.

2.3- Reati di falsità di monete.

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl, in considerazione dell'attività svolta, non ha rinvenuto rischi specifici di particolare rilevanza con riferimento alla presente Parte Speciale.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla i principi procedurali ritenuti necessari.

2.4- Delitti contro l'industria (art. 17, comma 7 lettera b) della legge 23 luglio 2009, n. 99).

2.4.1- Le singole tipologie di reato.

I reati considerati dalla presente Parte Speciale sono rivolti alla tutela dell'ordine economico e del diritto individuale al libero svolgimento dell'attività imprenditoriale.

Sono interessate al loro compimento le attività che possono implicare l'utilizzo di mezzi fraudolenti tesi all'impedimento o alla turbativa dell'esercizio di una industria o di un commercio.

a) **Turbata libertà dell'industria o del commercio** (art. 513 c.p.): Il reato in esame è commesso da chiunque adopera violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio;

b) **Frode nell'esercizio del commercio** (art. 515 c.p.): tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui chiunque, nell'esercizio dell'attività commerciale, ovvero in uno spaccio aperto al pubblico, consegna all'acquirente una cosa mobile per un'altra, ovvero una cosa mobile, per origine, provenienza, qualità o quantità diversa da quella dichiarata o pattuita. Se si tratta di oggetti preziosi, la pena è della reclusione fino a tre anni o della multa non inferiore al € 103,00.

c) **Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine** (art. 516 c.p.): il reato è commesso da chiunque pone in vendita o mette altrimenti in commercio come genuine sostanze alimentari non genuine.

d) **Vendita di prodotti industriali con segni mendaci** (art. 517 c.p.): la condotta sanzionata è quella di chiunque pone in vendita o mette altrimenti in circolazione opere dell'ingegno o prodotti industriali, con nomi, marchi, o segni distintivi nazionali o esteri, atti ad indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza o qualità dell'opera o del prodotto.

e) **Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale** (art. 517 ter c.p.): il reato in esame si configura nel caso in cui chiunque, potendo conoscere l'esistenza del titolo di proprietà

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

industriale, fabbrica o adopera industrialmente oggetti o altri beni realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale o in violazione dello stesso. Il medesimo reato è commesso da chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al primo comma dello stesso articolo.

f) **Contraffazioni di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari** (art. 517 quater c.p.): il reato è commesso da chiunque contraffà o comunque altera indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari. Alla stessa pena soggiace chi, al fine di trarne profitto, introduce nel territorio dello Stato, detiene per la vendita, pone in vendita con offerta diretta ai consumatori o mette comunque in circolazione i beni di cui al primo comma dello stesso articolo.

g) **Illecita concorrenza con minaccia o violenza** (art. 513 bis c.p.): commette il reato in esame chiunque nell'esercizio di un'attività commerciale, industriale, o comunque produttiva, compie atti di concorrenza con violenza o minaccia. La pena è aumentata se gli atti di concorrenza riguardano un'attività finanziata in tutto o in parte ed in qualsiasi modo dallo Stato o da altri Enti pubblici.

h) **Frodi contro le industrie nazionali** (art. 514 c.p.): il reato si configura ove chiunque, ponendo in vendita, o mettendo altrimenti in circolazione, sui mercati nazionali o esteri, prodotti industriali con nomi, marchi o segni distintivi contraffatti o alterati, cagioni nocimento all'industria nazionale. Se per i marchi o segni distintivi sono state osservate le leggi interne o delle convenzioni internazionali sulla tutela della proprietà industriale, la pena è aumentata.

2.4.2- Le attività sensibili.

I reati in astratto configurabili sembrano essere:

- a) Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)
- d) Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.)
- e) Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)
- g) Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)
- h) Frodi contro le industrie nazionali

Tuttavia, tenuto conto del contenuto del Codice Etico, contenuto all'interno del presente Modello, che già ribadisce in via generale l'obbligo di operare nel rispetto delle leggi vigenti e dell'etica professionale, si ritiene di non dover predisporre una procedura *ad hoc* per prevenire tale rischio e ci si limita a richiamare l'attenzione dei Destinatari sull'opportunità di mantenere in tutte le situazioni un comportamento improntato alla massima correttezza nei rapporti con i terzi in generale e con i *competitors* in particolare.

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl, in considerazione dell'attività svolta, non ha rinvenuto rischi specifici di particolare rilevanza con riferimento alla presente Parte Speciale.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla i principi procedurali ritenuti necessari.

2.4.3- I controlli dell'O.d.V.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla i principi procedurali ritenuti necessari.

2.5- Reati societari. (ex art. 25-ter del D. Lgs. 231/2001 - Artt. 2621 e ss Codice Civile)

Sono stati inseriti nel presente paragrafo delle fattispecie di reato che, ad oggi, sono di difficile integrazione per mancanza dei requisiti oggettivi all'interno della PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl, ma che si potrebbero integrare in caso di modifiche societarie, della *governance* o della struttura della Cooperativa.

A) Delle falsità: le fattispecie.

- **False comunicazioni sociali** (artt. 2621-2622 C.c.): si tratta di due modalità di reato la cui condotta tipica coincide quasi totalmente e che si differenziano per il verificarsi o meno di un danno patrimoniale per la società, i soci o i creditori.

La prima (art. 2621 C.c.) è una fattispecie di pericolo ed è costruita come una contravvenzione dolosa; la seconda (art. 2622 C.c.) è costruita come un reato di danno. Le due fattispecie si realizzano con l'esposizione nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali previste per legge, dirette ai soci o al pubblico, di fatti

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

materiali che, ancorché oggetto di valutazioni, non siano veritieri e possano indurre i destinatari della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società o del gruppo al quale essa appartiene, con l'intenzione di ingannare i soci, i creditori o il pubblico; ovvero l'omissione, con la stessa intenzione, di informazioni sulla situazione medesima la cui comunicazione è imposta dalla legge.

Si precisa che:

- la condotta deve essere rivolta a conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto;
- le informazioni false o omesse devono essere rilevanti e tali da alterare sensibilmente la rappresentazione della situazione economica, patrimoniale o finanziaria della società o del gruppo al quale essa appartiene;
- la punibilità è comunque esclusa se le falsità o le omissioni determinano una variazione del risultato economico d'esercizio al lordo delle imposte non superiore al 5% o una variazione del patrimonio netto non superiore all'1%; in ogni caso il fatto non è punibile se conseguenza di valutazioni estimative che, singolarmente considerate differiscono in misura non superiore al 10% di quella corretta;
- la responsabilità si estende anche all'ipotesi in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Soggetti attivi del reato sono i componenti del Consiglio di Gestione e/o del Consiglio di Sorveglianza, comunque coloro che sono preposti alla redazione dei documenti societari.

- **Falso in prospetto** (art. 2623 C.c.): l'art. 34 della L. 262/2005 ha abrogato l'art. 2623 c.c. Ed ha contestualmente inserito il reato di "falso in prospetto" all'interno del D.Lgs. n.58/1998 (art. 173-bis). In seguito alla citata traslazione, il reato non è più comparso nel novero delle fattispecie autonomamente rilevanti ai fini dell'applicazione del D.Lgs. n.231/2001. Le falsità nei prospetti informativi e negli altri documenti richiamati dall'abrogato art. 2623 c.c. Possono peraltro assumere ora rilevanza quali "false comunicazioni sociali" di cui agli artt. 2621 e 2622 c.c., qualora ricorrano tutti i presupposti richiesti da detti articoli.

- **Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni della Società di Revisione** (art. 2624 c.c.): il reato consiste in false attestazioni od occultamento di informazioni, da parte dei responsabili della revisione, concernenti la situazione economico-patrimoniale o finanziaria della Società, poste in essere al fine di conseguire per sé o per gli altri un ingiusto profitto e con la consapevolezza della falsità e l'intenzione di ingannare i destinatari delle comunicazioni.

A seconda che dalla stessa condotta intenzionale derivi o no l'evento materiale del danno patrimoniale ai destinatari delle comunicazioni, sono previste due distinte ipotesi di reato: **una di natura contravvenzionale ed una di natura delittuosa.**

Soggetti attivi sono i responsabili della revisione contabile (reato proprio), ma i componenti degli organi di amministrazione di PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl ed i suoi dipendenti possono essere coinvolti a titolo di concorso nel reato. E', infatti, ipotizzabile il concorso eventuale, ai sensi dell'art. 110 c.p., del Presidente del Consiglio di Amministrazione, come rappresentante legale della società o, comunque, di altri soggetti della società revisionata, che abbiano determinato, istigato, o comunque agevolato la condotta illecita del responsabile della revisione.

B) Tutela penale del capitale sociale: le fattispecie.

- **Indebita restituzione dei conferimenti** (art. 2626 c.c.): la condotta tipica consiste nella restituzione dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli, in maniera palese o simulata, fuori dai casi di legittima riduzione del capitale sociale.

La fattispecie prevista dall'art. 2626 c.c., in relazione con l'art. 223, comma 2 n. 7, L.fall. integra l'ipotesi del **delitto di bancarotta**, atteso che l'ipotesi di restituzione dei conferimenti ai soci in questo caso costituisce un'appropriazione di parte delle risorse sociali destinate a garanzia dei creditori.

Soggetti attivi del reato possono essere solo gli "Amministratori" (reato proprio): la legge, cioè, non ha inteso punire anche i soci beneficiari della restituzione o della liberazione, escludendo il concorso necessario. Resta, tuttavia, la possibilità del concorso eventuale, in virtù del quale risponderanno del reato, secondo le regole generali di cui all'art. 110 c.p., anche i soci che hanno svolto un'attività di istigazione o di determinazione nei confronti degli amministratori.

- **Illegale ripartizione degli utili o delle riserve** (art. 2627 c.c.): la condotta criminosa di tale reato, di natura contravvenzionale, consiste nel ripartire utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartire riserve, anche non costituite di utili, che non possono per legge essere distribuite. Si fa presente che la ricostituzione degli utili o delle riserve, prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio, estingue il reato.

Soggetti attivi del reato possono essere soltanto gli "Amministratori".

- **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante** (art. 2628 c.c.): tale reato si

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro - Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione di azioni o quote sociali, o della società controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale e delle riserve non distribuibili per legge.

Soggetti attivi possono essere gli "Amministratori". Si fa presente che se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio, relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato si estingue.

- **Operazioni in pregiudizio dei creditori** (art. 2629 c.c.): la fattispecie si realizza con l'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale, fusioni con altre società o scissioni, che cagionino danno ai creditori.

Trattasi di un reato di danno procedibile a querela da parte della persona offesa.

Soggetti attivi, anche in questo caso, sono gli "Amministratori".

Si fa presente che il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio, estingue il reato.

- **Formazione fittizia del capitale** (art. 2632 c.c.): il reato è integrato dalle seguenti condotte. a) fittizia formazione o aumento del capitale sociale mediante attribuzione di azioni o quote sociali per somme inferiori al loro valore nominale; b) sottoscrizione reciproca di azioni o quote; c) sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura, di crediti, ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

Soggetti attivi possono essere gli "Amministratori" ed i soci conferenti.

Si precisa che non è, invece, incriminato l'omesso controllo ed eventuale revisione da parte degli "Amministratori", ai sensi dell'art. 2343, 3° comma, c.c. della valutazione dei conferimenti in natura contenuta nella relazione di stima redatta dall'esperto nominato dal Tribunale.

- **Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori** (art. 2633 c.c.): il reato si perfeziona con la ripartizione di beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, che cagioni un danno ai creditori (reato di danno).

Soggetti attivi sono esclusivamente i liquidatori (reato proprio).

Si rappresenta che il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

C) Tutela penale del regolare funzionamento della Società: le fattispecie.

- **Impedito controllo** (art. 2625 c.c.): la condotta incriminata consiste nell'ostacolare o impedire lo svolgimento delle attività di controllo e/o revisione – legalmente attribuite ai soci, agli organi sociali o a società di revisione – attraverso l'occultamento di documenti od altri idonei artifici.

Soggetti attivi possono essere gli "Amministratori".

Il reato è punito più gravemente se la condotta ha causato un danno e se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani od europei o diffusi tra il pubblico in misura rilevante.

D) Tutela penale contro le frodi: le fattispecie.

- **Aggiotaggio** (2637 c.c.): la realizzazione del reato avviene attraverso la diffusione di notizie false o attraverso il compimento di operazioni simulate od altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati o per i quali non sia stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari.

Soggetti attivi: poiché trattasi di un reato comune, può essere commesso da chiunque.

La legge 28 dicembre 2005 n. 262 ha modificato la precedente fattispecie di cui all'art. 2637 c.c., limitando l'applicazione della medesima agli strumenti finanziari non quotati o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato.

Il reato in esame si configura come fattispecie di pericolo concreto, in quanto è necessario che le notizie mendaci, o le operazioni simulate o gli altri artifici, siano concretamente idonei a provocare una effettiva lesione.

Oggetto materiale del reato sono gli strumenti finanziari non quotati (o per i quali non è stata presentata richiesta di quotazione).

E) Tutela penale delle funzioni di vigilanza: le fattispecie.

- **Ostacolo all'esercizio delle autorità pubbliche di vigilanza** (art. 2638 c.c.): l'articolo prevede fattispecie delittuose diverse per modalità di condotta e momento offensivo. La prima centrata sul falso commesso al fine di ostacolare le funzioni di vigilanza; la seconda sulla realizzazione intenzionale dell'evento di ostacolo attraverso una qualsiasi condotta (attiva od omissiva).

Si precisa che:

- la prima ipotesi di reato si incentra su una condotta di falsità - o di occultamento di fatti che devono essere comunicati – sorretta dalla finalità specifica di ostacolare le funzioni di vigilanza (dolo specifico);

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

- la seconda ipotesi configura un reato di evento (ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza) a forma libera, realizzabile, cioè con qualsiasi modalità di condotta, inclusi i comportamenti omissivi, il cui elemento soggettivo è costituito dal dolo generico.

Soggetti attivi nella realizzazione del reato, in entrambe le modalità descritte, sono gli "Amministratori", o chi ha ruoli in posizioni apicali, nonché chi è preposto alla redazione dei documenti contabili, i sindaci (ove presenti) ed i liquidatori.

2.5.1- I destinatari della parte speciale.

Destinatari della presente Parte Speciale sono i Componenti del Consiglio di Amministrazione, il Presidente in qualità di legale rappresentante della Cooperativa, i Sindaci, i Dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, la società di Revisione, nonché i Dipendenti, soci lavoratori che operino nelle aree di attività a rischio.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati che ne formano oggetto.

Le aree di attività considerate più specificatamente a rischio in relazione ai reati societari sono ritenute le seguenti:

- redazione del bilancio, della relazione sulla gestione, del bilancio consolidato e di altre comunicazioni sociali;
- operazioni societarie che possano incidere sull'integrità del capitale sociale.

2.5.2- I principi generali di comportamento nelle attività a rischio.

La presente Parte Speciale, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio sopra indicate, richiama i principi generali di comportamento previsti dal Codice Etico adottato da PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl alla cui osservanza sono tenuti tutti i Destinatari.

La presente Parte Speciale prevede l'esplicito divieto a carico dei Destinatari di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato sopra considerate (art. 25 *ter* del Decreto);
- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

Al fine di garantire il rispetto dei suddetti divieti, ai Destinatari è fatto esplicito obbligo di:

- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, al fine di garantire la tutela del patrimonio degli investitori;
- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale e di agire sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- assicurare il regolare funzionamento della società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare;
- osservare le regole che presiedono alla corretta formazione del prezzo degli strumenti finanziari, evitando comportamenti che ne provochino una sensibile alterazione rispetto alla corrente situazione di mercato;
- effettuare con tempestività correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste intraprese.

2.5.3- Principi di attuazione del Modello nelle attività a rischio.

Di seguito sono descritte le modalità di attuazione dei principi sopra richiamati in relazione alle diverse tipologie di reati societari.

1) Bilanci ed altre comunicazioni sociali.

La redazione del bilancio annuale, della relazione sulla gestione, della relazione semestrale e l'eventuale scelta del Revisore debbono essere realizzate in base a specifiche procedure aziendali.

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, cooprogettouomo@pec.it</p>
---	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

Tali procedure prevedono:

- l'elencazione dei dati e delle informazioni che ciascuna funzione aziendale deve fornire attraverso il proprio responsabile per le comunicazioni prescritte, i criteri per l'elaborazione dei dati da fornire, nonché la tempistica di consegna alle funzioni/direzioni responsabili, secondo un calendario delle date di chiusura del bilancio elaborato dal Consulente Ragioniere commercialista incaricato e approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- la trasmissione di dati ed informazioni alla Direzione Amministrativa attraverso il sistema informatico che consenta la tracciatura dei singoli passaggi e l'identificazione dei soggetti che inseriscono i dati;
- la tempestiva trasmissione alla Direzione della Cooperativa e ai membri del Consiglio di Amministrazione della bozza di bilancio e della relazione del Revisore, nonché un'ideale registrazione di tale trasmissione;
- la convocazione, da parte della Direzione, di una riunione con il Revisore, il Consiglio di Amministrazione / e l'Organismo di Vigilanza per l'esame delle bozze di cui sopra, prima della delibera sul bilancio;
- un programma di formazione ed informazione rivolta a tutti i responsabili delle funzioni coinvolte nella elaborazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, in merito alle principali nozioni e problematiche giuridiche e contabili sul bilancio;
- la sottoscrizione da parte dei responsabili delle funzioni coinvolte nei processi di formazione della bozza di bilancio o di altre comunicazioni sociali di una dichiarazione di veridicità, completezza e coerenza dei dati e delle informazioni trasmessi;
- la comunicazione all'Organismo di Vigilanza delle valutazioni che hanno condotto alla scelta del Revisore;
- la comunicazione sistematica e tempestiva all'Organismo di Vigilanza di qualsiasi altro incarico, conferito o che si intenda conferire, al Revisore che sia aggiuntivo rispetto a quello della certificazione del bilancio.

2) Esercizio dei poteri di controllo sulla gestione sociale.

Le attività di controllo devono essere svolte nel rispetto delle regole di *Corporate Governance* e delle procedure aziendali.

Queste prevedono anzitutto la nomina di un Responsabile controllo gestione e contabilità interno che è stato individuato nella figura della Dott.ssa Gianna Deiana a cui sono affidate le seguenti mansioni, così distribuite:

- preparazione del budget annuale della società, suddivisa nei settori di attività della società;
- elaborazione di un *reporting* trimestrale nel quale vengono confrontati i dati previsti con quelli consuntivi, partendo da tabelle complesse fino ad arrivare al dettaglio delle singole attività;
- aggiornamento della previsione del bilancio di fine esercizio;
- elaborazione di un bilancio triennale aziendale;
- predisposizione di tabelle riepilogative mensilizzate dei flussi in entrata ed uscita di ciascun settore, per la determinazione ed il controllo dell'eventuale fabbisogno creditizio;

E', inoltre, prescritta:

- messa a disposizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale dei documenti sulla gestione della Cooperativa per le verifiche proprie dei due organismi;
- previsione di riunioni periodiche tra il Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale, Responsabile del controllo gestione e contabilità e Organismo di Vigilanza per verificare l'osservanza delle regole e procedure aziendali in tema di normativa societaria e contabile da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

3) Tutela del capitale sociale.

Tutte le operazioni sul capitale sociale della Cooperativa, destinazione di utili e riserve, di acquisto e cessione di partecipazioni o di aziende o loro rami, di fusione, scissione e scorporo, nonché tutte le operazioni potenzialmente idonee a ledere l'integrità del capitale sociale debbono essere realizzate in base a specifiche procedure aziendali all'uopo predisposte.

Queste debbono prevedere:

- l'assegnazione di responsabilità decisionali ed operative per le operazioni anzidette nonché i meccanismi di coordinamento tra le diverse funzioni aziendali coinvolte;

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

- l'informativa da parte del management aziendale e la discussione delle operazioni anzidette in riunioni tra il Consiglio di Amministrazione e l'Organismo di Vigilanza;
- l'esplicita approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa;
- formazione ed informazione periodica dei componenti del Consiglio di Amministrazione sulle fattispecie e modalità di realizzazione dei reati societari a tutela del capitale sociale sanzionati dal Decreto con la responsabilità della società.

2.5.4- I controlli dell'Organismo di Vigilanza.

I controlli dell'Organismo di Vigilanza concernenti l'osservanza e l'efficacia del Modello in materia di reati societari sono **per quanto riguarda il bilancio e le altre comunicazioni sociali**:

- monitoraggio sull'efficacia delle procedure interne e delle regole di *corporate governance* per la prevenzione dei reati di false comunicazioni sociali;
- esame di eventuali segnalazioni provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente e disposizione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute;
- vigilanza sull'effettivo mantenimento da parte del Revisore dell'indipendenza necessaria a garantire il reale controllo sui documenti predisposti dalla Cooperativa.

L'Organismo di Vigilanza deve riportare i risultati della propria attività di vigilanza e controllo in materia di reati societari con cadenza periodica semestrale al Consiglio di Amministrazione che, nel caso in cui dagli accertamenti svolti dall'Organismo di Vigilanza risultasse la violazione di previsioni contenute nella presente Parte speciale, la commissione di un reato o il tentativo di commetterlo, riferirà al Presidente del Consiglio di Amministrazione per l'adozione dei provvedimenti necessari ed opportuni.

2.6- Reati in materia della salute e sicurezza del lavoro.

2.6.1- Premessa.

Con l'introduzione dell'art. 25-septies nel D.lgs. 231/01 ad opera della legge 3 agosto 2007 n.123 (poi modificato dal D.lgs 9 aprile 2008 n. 81) sono stati inseriti nel novero dei reati presupposto le fattispecie di cui agli articoli 589 (omicidio colposo) e 590 (lesioni personali colpose) del codice penale commesse in violazione della normativa a tutela dell'igiene e della sicurezza sul lavoro.

Tale modifica rappresenta un'effettiva rivoluzione sia sotto il profilo giuridico, in quanto per la prima volta fanno ingresso nel decreto 231 **reati di natura colposa**, sia sotto l'aspetto più operativo in quanto è evidente la necessità di coniugare il sistema di regole poste a fondamento della responsabilità amministrativa dell'ente con la complessa disciplina prevista nel settore antinfortunistico ed in materia di igiene e salute sul lavoro.

L'interesse o il vantaggio per la Società vanno valutati alternativamente con giudizio *ex ante* e prognostico per l'interesse, mentre per il vantaggio andrà esaminato *ex post* e di fatto. (*Cass. Pen. Sez. Vi n. 36083/09 e Cass. Pen sez. II n. 3615/06*)

L'estensione alle ipotesi colpose suindicate ha invece posto un problema rilevante di adozione del modello organizzativo sostanzialmente in tutte le realtà aziendali ove si possa verificare un infortunio sul lavoro o una malattia professionale.

L'attenzione del legislatore nei confronti dei reati commessi con violazione della normativa antinfortunistica ha trovato conferma con la previsione, nell'ambito del **testo unico sulla sicurezza, dell'art. 30** il quale ad oggi è un imprescindibile norma di riferimento per qualunque società che intende dotarsi di un modello organizzativo idoneo a proteggere la Società in caso di infortunio.

La citata norma rappresenta il primo caso in cui il Legislatore è intervenuto analiticamente ad indicare i contenuti minimi del modello organizzativo finalizzato ad avere efficacia esimente per la Società con riferimento alla commissione dei reati di cui agli artt. 589 e 590 c.p. In questo modo si è voluto fornire alle imprese una traccia minima da seguire nella predisposizione del modello stabilendo una serie di elementi che devono necessariamente corredare lo stesso.

2.6.2- Reati colposi.

Omicidio colposo (art. 589 c.p.): il reato si configura quando taluno cagiona involontariamente la morte di una persona per effetto di una condotta consistente nella violazione di norme precauzionali non scritte di diligenza, prudenza e perizia, ovvero nell'inosservanza di misure cautelari prescritte da leggi, regolamenti, ordini o discipline.

Le **modalità di realizzazione della condotta** colposa possono essere **sia attive che omissive**, purché, in quest'ultimo caso, sussista in capo al soggetto chiamato a rispondere del reato un particolare obbligo giuridico

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

di impedire l'evento morte: è questo il caso dell'imprenditore datore di lavoro, o del soggetto da questi delegato, tenuto per legge alla eliminazione di ogni situazione di pericolo per l'integrità e la salute psico-fisica dei propri lavoratori.

L'art. 589, comma 2, prevede una circostanza aggravante del reato, per l'ipotesi in cui l'evento morte sia conseguenza della violazione della normativa per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Lesioni colpose (art. 590 c.p.): il reato si configura nel fatto di chi cagiona colposamente in altri una malattia nel corpo e nella mente. Non è richiesto, quale elemento costitutivo indefettibile, l'uso della violenza. E' sufficiente qualsiasi condotta idonea a cagionare una qualsiasi alterazione anatomica o funzionale dell'organismo, ancorché localizzata e non influente sulle condizioni organiche generali.

Può essere:

- **lieve** se deriva una malattia o una incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni – per tale intendendosi non la sola attività lavorativa – non superiore a 40 giorni;

- **grave** se dal fatto deriva: una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni; l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.

- **gravissima** se il fatto produce: a) una malattia certamente o probabilmente insanabile; b) la perdita di un senso; c) la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, d) ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, e) ovvero una permanente e grave difficoltà della favella; f) la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.

Il nuovo art. 25 *septies* del D. Lgs. 231/01 limita la propria operatività alle ipotesi aggravate di cui al III comma dell'art. 590 c.p., e cioè alle ipotesi di lesione grave o gravissima cagionate dalla violazione **delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro**. Quindi, in considerazione di tale rinvio, la responsabilità dell'ente andrà esclusa nei casi in cui la violazione della normativa antinfortunistica determini solo una lesione lieve, mentre andrà senz'altro affermata ove la lesione grave o gravissima sia determinata dalla violazione di norme poste a tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, ovvero quelle specificamente dettate per prevenire le malattie professionali.

2.6.3- Violazione delle norme antinfortunistiche ed a tutela dell'igiene e della sicurezza dei lavoratori.

Ai fini della responsabilità amministrativa degli enti, la nuova previsione di cui ll'art. 25 *septies* attribuisce rilievo non solo alla violazione della normativa antinfortunistica, bensì anche a quella posta a tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Si precisa che:

- Il **dovere di igiene, salute e sicurezza** sul lavoro si realizza o attraverso l'attuazione di misure specifiche imposte tassativamente dalla legge o, in mancanza, con l'adozione dei mezzi idonei a prevenire ed evitare sinistri e, in genere, lesioni alla salute psicofisica dei lavoratori, assunti con i sussidi dei dati di comune esperienza, prudenza, diligenza, prevedibilità, in relazione all'attività svolta.

L'art. 2087 c.c., in forza del quale «*l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro*» ha carattere generale e sussidiario, di integrazione della specifica normativa posta a presidio del diritto ad un ambiente di lavoro salubre e sicuro.

Pertanto, sono da rispettare non soltanto le specifiche norme contenute nelle leggi speciali a garanzia degli interessi suddetti (D. Lgs 81/08), ma anche quelle che, se pure stabilite da leggi generali, **sono ugualmente dirette a prevenire gli infortuni stessi, come l'art. 437 c.p., che sanziona l'omissione di impianti o di segnali destinati a tale scopo**.

- La legislazione speciale, anche quando fa riferimento a situazioni definite come “luoghi di lavoro”, “posti di lavoro”, ecc., richiede che **la misura preventiva riguardi l'intero ambiente in cui si svolge l'attività lavorativa**. L'ambiente di lavoro, pertanto, deve essere reso sicuro in tutti i luoghi nei quali chi è chiamato ad operare possa comunque accedere, per qualsiasi motivo, anche indipendentemente da esigenze strettamente connesse allo svolgimento delle mansioni disimpagnate.

- Per la **ravvisabilità** della circostanza del fatto commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salubrità dell'ambiente di lavoro è necessario che sussista **legame causale**, secondo i principi di cui agli artt. 40 e 41 c.p., tra siffatta violazione e l'evento dannoso. Dunque è necessario che l'evento lesivo rappresenti la traduzione di uno dei rischi specifici che la norma violata mirava a prevenire.

- Poiché la normativa antinfortunistica mira a salvaguardare l'incolumità del lavoratore non soltanto dai

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

rischi derivanti da accidenti o fatalità, ma anche da quelli che possono scaturire da sue stesse avventatezze, negligenze e disattenzioni, purché normalmente connesse all'attività lavorativa, la responsabilità del datore di lavoro può essere esclusa, per causa sopravvenuta solo in presenza di un **comportamento del lavoratore** abnorme ed esorbitante rispetto al procedimento lavorativo ed alle precise direttive organizzative ricevute. Tuttavia, in caso d'infortunio sul lavoro originato dall'assenza o dall'inidoneità delle misure di prevenzione, nessuna efficienza causale può essere attribuita ai comportamenti – non solo disaccorti o maldestri, ma anche del tutto imprevedibili ed opinabili – del lavoratore infortunato che abbiano dato occasione all'evento, quando questo sia da ricondursi alla mancanza di quelle cautele che, se adottate, sarebbero valse a neutralizzare anche il rischio di siffatti comportamenti.

Soggetti passivi del reato: le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro sono poste a tutela non solo dei **lavoratori dipendenti**, ma di **chiunque in un modo o nell'altro possa essere esposto a pericolo dallo svolgimento dell'attività imprenditoriale** nel cui ambito le norme stesse spiegano validità ed efficacia. Ne consegue che, ove un infortunio si verifichi per inosservanza degli obblighi di sicurezza e di salubrità dell'ambiente normativamente imposti, tale inosservanza non potrà non far carico, a titolo di colpa *ex art. 43 c.p.*, su chi detti obblighi avrebbe dovuto rispettare, e quindi sulla società, poco importando che ad infortunarsi sia stato un lavoratore subordinato, un soggetto a questi equiparato o, addirittura, una persona estranea all'ambito imprenditoriale, purché sia ravvisabile il nesso causale con l'accertata violazione.

2.6.4- Aree di rischio.

Rispetto ai reati sopra descritti, la predisposizione di idonee misure di prevenzione deve riguardare:

- A. la presenza di operatori interni ed esterni, e più in generale di persone fisiche, nei luoghi di lavoro e nelle aree circostanti.
- B. lo svolgimento di qualunque attività di lavoro che, non presupponendo una autonomia gestionale, sia finalizzata a fornire un servizio completo e ben individuabile;

Nell'ambito della Società il rischio di verifica di una lesione all'integrità individuale del lavoratore o del terzo ad esso equiparato può conseguire:

1. all'organizzazione logistica degli orari e dei ritmi di lavoro (ad es. stress psicofisico causato da orari e ritmi di lavoro eccessivo; disturbi acuti e cronici per posizioni di lavoro o per posture incongrue, per il carico e scarico merci...);
2. ai fattori di pericolo connessi alle attività lavorative (ad es. uso del videoterminale, posture incongrue, operazioni di carico e scarico merci, lavorazioni in quota, etc.);

2.6.5- Destinatari della parte speciale.

Destinatari della presente Parte Speciale sono gli amministratori, i direttori generali, l'incaricato quale responsabile alla sicurezza ed alla tutela dell'igiene e della salute nei luoghi di lavoro, i dirigenti, i preposti, tutti i dipendenti soggetti a vigilanza e controllo da parte dei soggetti apicali nelle aree di attività di rischio, nonché tutti coloro che, operando a qualsiasi titolo in tali aree, possono comunque, direttamente o indirettamente, commettere o agevolare la commissione dei reati sopra indicati.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i Destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa, al fine di impedire il verificarsi dei reati previsti nel Decreto.

Sono, tuttavia, destinatari di specifici compiti le figure di seguito descritte:

- **Dirigente:** come indicato dall'art. 2 D. Lgs 81/08 *“persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa”*. Quindi è il lavoratore che è in grado di effettuare scelte che interessano tutta o una parte dell'azienda. Ciò comporta che il dirigente venga investito o assuma di fatto specifiche competenze e precise responsabilità in materia d'igiene e sicurezza sul lavoro, proprie e concorrenti con quelle del Datore di Lavoro; in pratica al dirigente spetta la funzione di attuare le decisioni imprenditoriali in materia di igiene, salute e sicurezza nell'ambito dei rispettivi servizi. Per ciò che riguarda la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro l'individuazione del dirigente quale soggetto responsabile, anche sul piano penale, prescinde dalla qualifica formale ed avviene in considerazione delle mansioni effettivamente svolte;
- **Preposto:** come indicato dall'art. 2 D. Lgs 81/08 *“persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”*. Quindi è il

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

lavoratore incaricato della sorveglianza, del controllo e del coordinamento di uno o più lavoratori. Tuttavia ogni lavoratore può assumere il ruolo di preposto nel momento in cui svolge, anche momentaneamente, le funzioni proprie di questa figura. Il preposto è, comunque, soggetto al controllo da parte del dirigente e del Datore di Lavoro.

- **Lavoratore:** ai sensi dell'art. 2. del D.Lgs. 81/08 è la *“persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni”*.

Con il recente **Testo Unico della Sicurezza D. Lgs 81/08** i lavoratori sono diventati soggetti attivi della loro sicurezza: l'assunzione di responsabilità da parte del singolo lavoratore e la creazione della figura del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ne sono due esempi.

I lavoratori possono essere riconosciuti responsabili, esclusivi o concorrenti, degli infortuni o degli incidenti che si verificano nei luoghi di lavoro soltanto se i datori di lavoro, i dirigenti e i preposti abbiano ottemperato a tutti gli obblighi che su di loro ricadono e il lavoratore abbia posto in essere una condotta “abnorme” e cioè:

- dolosa;
- frutto di rischio elettivo;
- anormale e atipica e, quindi, non prevedibile;
- eccezionale e incompatibile con il sistema di lavorazione;
- di deliberata inosservanza dei dispositivi antinfortunistici, di istruzioni o compiti esecutivi (ad esempio

il lavoratore continua a non indossare i DPI dopo aver ricevuto opportuna formazione e dopo essere stato richiamato sia dal preposto sia dai dirigenti).

2.6.6- Principi generali di comportamento.

Ai fini della prevenzione dei reati di cui all'art. 25 *septies* del Decreto, il Modello prevede l'espresso divieto a carico dei destinatari di:

- porre in essere, o concorrere in qualsiasi forma nella realizzazione di comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato considerate;
- porre in essere, o concorrere in qualsiasi forma nella realizzazione di comportamenti che, sebbene siano tali da non integrare i reati indicati, possano potenzialmente tradursi in essi o agevolarne la commissione.

Più specificatamente, la presente parte speciale impone, in capo a tutti i destinatari, l'espresso obbligo di:

- osservare rigorosamente tutte le norme di legge e di regolamento di igiene, salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro;
- agire sempre nel rispetto dei protocolli e delle procedure aziendali interne che su tali norme si fondano;
- astenersi dal porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'attuazione di una adeguata attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali, come occultare dati od omettere informazioni rilevanti per l'accertamento delle aree di rischio;
- assicurare in tutti i luoghi di lavoro un controllo continuo, capillare e diffuso circa il rispetto delle norme antinfortunistiche da parte di chiunque possa accedervi.
- predisporre e garantire, nell'ipotesi di acquisto di macchinari da montarsi in loco, le condizioni di sicurezza del lavoro di installazione;
- aggiornarsi ed aprirsi alle nuove acquisizioni tecnologiche;
- nel caso che uno o più dispositivi di sicurezza di una macchina si rivelino in concreto insufficienti,

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

predisporre tutti gli accorgimenti ulteriori, rispetto ai dispositivi già esistenti o indicati dalla legge antinfortunistica, che rendano il funzionamento del macchinario assolutamente sicuro per gli operai che vi lavorano;

- accertare che tutti i lavoratori dipendenti e subordinati a qualsiasi titolo, posseggano i requisiti tecnici e le competenze necessarie per poter operare e parimenti sospendere le lavorazioni di coloro che risultano inadeguati alle mansioni e/o agli incarichi svolti;
- destinare all'esecuzione di ogni attività lavorativa, tenuto conto della natura, dell'oggetto, delle particolarità e dei margini di rischio, persone di collaudata esperienza o che siano senza riserve all'altezza della stessa;
- in presenza di fattori che possano compromettere la felice realizzazione del lavoro, affidarne l'esecuzione ad un numero di addetti qualificati tale da consentire di superare agevolmente gli eventuali disagi;
- gestire gli attrezzi, i materiali o i prodotti necessari all'esecuzione del lavoro, potenzialmente fonte di pericolo, in modo tale da evitare che possano essere usati impropriamente da altre persone; in proposito l'uso di tutte le apparecchiature di proprietà di PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl. è assolutamente vietato in mancanza di esplicita autorizzazione e, in tal caso, deve avvenire in osservanza di quanto indicato nel libretto di istruzioni ed uso;
- utilizzare la corrente elettrica per l'alimentazione di attrezzi e/o utensili nel rispetto delle norme di legge e di buona tecnica, assicurando il buono stato di quadri elettrici, prese spine e prolunghhe, che devono essere correttamente installate e posizionate;
- rispettare i cartelli segnalatori e indicatori esposti nella azienda.

2.6.7- Principi di attuazione del Modello nell'attività a rischio.

Ai fini del rispetto dei principi sopra indicati, si indicano di seguito le misure di prevenzione adottate in relazione alle individuate aree di rischio.

A) Misure di prevenzione destinate ad essere applicate presso le sedi di Nuoro:

- archiviazione della seguente documentazione: nomine del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e del Medico Competente, nomina e formazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), verbali di riunione periodica, sopralluogo medico, certificato prevenzione incendi;
- redazione del documento di valutazione dei rischi (DVR), del piano di emergenza, delle planimetrie di esodo, del registro dei dispositivi antincendio;
- sorveglianza sanitaria specifica;
- prove di esodo e di emergenza, formazione di personale di incarichi speciali (addetto all'emergenza antincendio e primo soccorso);
- informazione e formazione del personale sulla salute e sicurezza del lavoro generale e specifica secondo gli accordi Stato Regione del 21/12/11 (rischio basso)
- divieto di fumo all'interno dei locali;
- regolare manutenzione e pulizia di locali, impianti, macchine, mezzi ed attrezzature di lavoro,
- compreso l'impianto di climatizzazione degli interni, delle celle frigorifere
- istruzioni specifiche per il contenimento dei rischi individuati.

B) Struttura organizzativa e deleghe di funzioni.

La molteplicità delle attività da svolgere e l'estrema varietà degli adempimenti richiesti al fine di garantire un'adeguata tutela dei beni della salute e della sicurezza umana dalle plurime fonti di pericolo, insite nell'attività produttiva d'impresa, rende necessaria l'adozione di un sistema organizzativo adeguatamente formalizzato e rigoroso nell'attribuzione delle responsabilità, nella definizione delle linee di dipendenza gerarchica e nella puntuale descrizione dei ruoli, con assegnazione dei poteri autorizzatori e di firma coerenti con responsabilità definite e con predisposizione di meccanismi di controllo fondati sulla contrapposizione tra funzioni operative e di vigilanza e sulla separazione dei compiti.

L'adempimento degli obblighi imposti al datore di lavoro in materia di igiene, salute e sicurezza sul lavoro, ad esclusione di quel residuo non delegabile di cui all'art. 17 del D.lgs. 81/08 può essere delegato ad uno o più responsabili all'uopo individuati.

Ai fini della validità e dell'effettività della delega occorre che siano rispettati i seguenti limite e condizioni previsti dall'Articolo 16 **“Delega di funzioni” del D. Lgs 81/08**:

- a) che essa risulti da atto scritto recante data certa
- b) che il delegato possieda tutti i requisiti di professionalità ed esperienza richiesti dalla specifica natura delle funzioni delegate;
- c) che essa attribuisca al delegato tutti i poteri di organizzazione, gestione e controllo richiesti dalla

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

specifica natura delle funzioni delegate;

- d) che essa attribuisca al delegato l'autonomia di spesa necessaria allo svolgimento delle funzioni delegate.
- e) che la delega sia accettata dal delegato per iscritto
- f) che sia data adeguata e tempestiva pubblicità.

L'art.16, inoltre, indica che la delega di funzioni non esclude l'obbligo di vigilanza in capo al datore di lavoro in ordine al corretto espletamento da parte del delegato delle funzioni trasferite anche attraverso i sistemi di verifica e controllo di cui all'articolo 30, comma 4.

Nell'ambito di PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl. risulta conferito incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) con attribuzione di tutti i poteri, i compiti e le attribuzioni per la prevenzione degli infortuni e per la tutela dell'igiene e della salute sul luogo di lavoro dei dipendenti della Cooperativa all'ing. Roberto Cesaraccio.

Particolare attenzione l'azienda rivolge alla formazione in materia di sicurezza oltre che alle prove di sicurezza (antincendio trimestralmente, di esodo semestralmente), da ultimo è stato aggiornato il Piano di emergenza ed evacuazione.

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl ha inoltre redatto diversi Protocolli aziendali Sars-CoV-2 e costituito un comitato aziendale costituito da Datore di lavoro, delegato del datore di Lavoro per la sicurezza, RSSP, Medico competente, Rappresentanza sindacale, RLS e Responsabile dei Servizi Generali per l'aggiornamento dello stesso protocollo.

C) Istruzioni e verifiche dell'Organismo di Vigilanza.

Con periodicità almeno semestrale l'Organismo di Vigilanza esegue sopralluoghi nei locali della società e delle sedi distaccate, al fine di verificare l'effettiva attuazione delle disposizioni contenute nella presente Parte Speciale.

Tali operazioni possono essere svolte anche durante visite ispettive già organizzate con altri fini.

L'attività di ispezione si attua mediante la predisposizione di verbale (su carta e/o su supporto informatico) nel quale devono essere indicate:

1. le inadempienze riscontrate;
2. le prescrizioni operative;
3. la necessità di procedere ad eventuali miglioramenti organizzativi e gestionali;
4. eventuali fattori di rischio sopravvenuti e le misure di prevenzione e protezione da adottare per scongiurarne la realizzazione.

In base all'esito del sopralluogo, è comunque in potere dell'Organismo di Vigilanza ritenere non necessario l'inserimento di una o più delle voci su indicate.

A prescindere e indipendentemente dagli interventi di iniziativa dell'Organismo di Vigilanza, i preposti, i dirigenti e il Datore di lavoro, in relazione ai rispettivi settori di competenza, devono informare l'Organismo di Vigilanza, tramite apposite segnalazioni, circa la verifica di infortuni sul lavoro e l'instaurazione di situazioni di rischio sopravvenute nell'ambito delle funzioni che ad essi fanno capo, nonché le iniziative e gli adempimenti eventualmente adottati al fine di scongiurare la realizzazione dei rischi medesimi.

E' sulla base delle suddette attività di ispezione e segnalazione che l'Organismo di Vigilanza:

- a) verifica costantemente la completezza e l'efficacia delle disposizioni della presente Parte Speciale;
- b) cura l'emanazione e l'aggiornamento delle procedure aziendali;
- c) verifica periodicamente il sistema di deleghe in vigore, segnalando al Presidente del Consiglio di Amministrazione le modifiche che si rendessero opportune o necessarie ai fini della stessa validità ed efficacia della delega;

d) verifica periodicamente la validità di eventuali clausole standard finalizzate:

- all'osservanza da parte di Collaboratori esterni e Partner delle disposizioni del Modello organizzativo e del Codice Etico adottati dalla Cooperativa;
- alla possibilità della Cooperativa di effettuare efficaci azioni di controllo nei confronti di tutti i Destinatari del Modello al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni in esso contenute;
- all'attuazione di meccanismi sanzionatori (ad es. il recesso dal contratto nei riguardi di Partner o di Collaboratori esterni qualora di accertino violazioni delle prescrizioni);

e) indica alle funzioni competenti le eventuali integrazioni ai sistemi di gestione aziendale già presenti in PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl.;

f) accerta ogni eventuale violazione della presente Parte Speciale e/o proporre eventuali sanzioni disciplinari.

Eventuali integrazioni e/o revisione del modello in caso "siano scoperte violazioni significative delle

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro - Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

norme relative alla prevenzione degli infortuni e all'igiene sul lavoro, ovvero in occasione di mutamenti nell'organizzazione e nell'attività in relazione al progresso scientifico e potranno essere disposte dall'Organismo di Vigilanza e successivamente sottoposte all'approvazione del C.D.A..

2.7- Reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro e autoriciclaggio (art. 25 octies D.Lgs. n. 231/2001).

2.7.1- I protocolli di prevenzione ed i principi generali di comportamento.

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl, in considerazione dell'attività svolta, non ha rinvenuto rischi specifici di particolare rilevanza con riferimento alla presente Parte Speciale.

In tutti i casi Tutti i Destinatari del Modello, nell'espletamento delle rispettive attività e funzioni, devono agire nel rispetto, oltre che delle previsioni contenute nel Modello e nel Codice Etico, delle procedure aziendali adottate dalla Cooperativa in relazione alle Attività Sensibili al fine di prevenire la commissione dei Reati di Ricettazione, Riciclaggio e Impiego di denaro.

In particolare, i Destinatari devono conoscere e rispettare:

- la documentazione inerente la struttura gerarchico-funzionale aziendale ed organizzativa della Cooperativa.

- le disposizioni organizzative emanate dalla Società al fine di stabilire una policy aziendale coerente ed uniforme;

- le procedure interne della Cooperativa

Per tutte le operazioni che concernono le Attività Sensibili sopra individuate, la Cooperativa stabilisce i seguenti principi generali:

- la formazione e l'attuazione delle decisioni della Società rispondono ai principi e alle prescrizioni contenute nelle disposizioni di legge, dell'atto costitutivo, del Modello e del Codice Etico;

- sono formalizzate le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo all'interno della Cooperativa;

- le fasi di formazione ed i livelli autorizzativi degli atti della Cooperativa sono sempre documentati e ricostruibili;

- l'assegnazione e l'esercizio dei poteri nell'ambito di un processo decisionale deve essere congruente con le posizioni di responsabilità e con la rilevanza e/o la criticità delle sottostanti operazioni economiche;

- la scelta dei fornitori avviene sulla base di requisiti predeterminati, trasparenti e verificati dalla Cooperativa;

- i contratti con i clienti, i fornitori ed i consulenti devono essere definiti per iscritto in tutti i loro termini e condizioni e devono contenere specifiche clausole relative al rispetto da parte di questi ultimi delle previsioni del Modello e del Codice Etico.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla in principi procedurali ritenuti necessari.

2.7.2- I controlli dell'O.d.V.

L'OdV verifica che le procedure operative aziendali diano piena attuazione ai principi e alle prescrizioni contenute nella presente Parte Speciale. La presente Parte Speciale e le procedure operative aziendali che ne danno attuazione sono costantemente aggiornate, anche su proposta o segnalazione dell'Organo di vigilanza al fine di garantire il raggiungimento delle finalità del presente Modello, senza che ciò dia luogo a modifica del Modello stesso.

E' altresì attribuito all'O.d.V il potere di accedere a tutta la documentazione e a per tutti i siti aziendali rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti.

2.8- Reati Ambientali.(art. 25 undecies D.Lgs n.231/2001).

2.8.1- Premessa.

Ai fini del più ampio esonero da responsabilità della PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl., l'estensione del sistema sanzionatorio previsto dal Decreto anche ai **delitti c.d. ambientali attuata dal D.lgs. 121/2011**, nonché ai delitti previsti dalla **Legge n. 68 del 22 maggio 2015**, oltreché dalla **Legge n. 69 del 27 maggio 2015**,

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

l'applicabilità del Modello di organizzazione, gestione e controllo anche a tali reati. Scopo del presente modello, dunque, è creare un adeguato apparato di regole e di flussi informativi per armonizzare la struttura organizzativa dell'impresa alle disposizioni normative del settore di riferimento.

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai Destinatari del Modello.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tali Destinatari si attengano – nella misura in cui gli stessi siano coinvolti nello svolgimento delle attività rientranti nelle Aree a Rischio e in ciascuno di essi assume nei confronti di PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl - a regole di condotta conformi a quanto prescritto nella stessa al fine di prevenire e impedire il verificarsi dei Reati Ambientali.

In particolare, la presente Parte Speciale ha la funzione di:

- fornire un elenco dei principi generali nonché dei principi procedurali specifici cui i Destinatari sono tenuti ad attenersi per una corretta applicazione del Modello;
- fornire all'O.d.V. e ai responsabili delle funzioni aziendali chiamati a cooperare con lo stesso, i principi e gli strumenti operativi necessari al fine di poter esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica allo stesso demandato.

Nell'espletamento delle rispettive attività/funzioni, oltre alle regole di cui al presente Modello, i destinatari sono tenuti, in generale, a rispettare tutte le regole e i principi contenuti nei seguenti documenti, per le parti di proprio interesse:

1. regole, procedure ed istruzioni operative adottate da PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl. in tema di stoccaggio delle sostanze e preparati pericolosi al fine di evitare inquinamento della fognatura o del suolo, gestione dei rifiuti pericolosi e non, gestione delle sostanze lesive all'ozono stratosferico contenute nell'impianto frigorifero.

2.8.2- Descrizione delle attività

Le principali attività attuate per la gestione dei rischi e della normativa ambientale sono:

- Analisi degli impatti ambientali (AAD);
- Procedura per la gestione dei rifiuti;
- Controllo degli adeguamenti legislativi.
- Controllo degli incidenti ambientali (PAM).

Eventuali integrazioni delle Aree a Rischio potranno essere disposte dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale viene dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl gestisce la maggior parte dei rifiuti prodotti come “utenza domestica”, avvalendosi del servizio raccolta rifiuti urbano.

Relativamente alle strutture residenziali di Via Trieste e di Via Angioy 1 a Nuoro, ha stipulato un contratto di ritiro rifiuti speciali con una società autorizzata iscritta all'Albo Gestione ambientali (Ecogiefte Srl).

La Cooperativa, in quanto produttore di rifiuti, conserva la prima copia del formulario di identificazione dei rifiuti, così come previsto e per i tempi di cui normativa di riferimento.

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl, inoltre, sta procedendo ad individuare una società specializzata per il ritiro e smaltimento dei toner esauriti, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore.

2.8.3- Compiti dell' O.d.V.

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i Reati Ambientali sono i seguenti:

- A.** svolgere verifiche periodiche sul rispetto della presente Parte Speciale e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei Reati quivi previsti. Con riferimento a tale punto l'OdV - avvalendosi eventualmente della collaborazione di consulenti tecnici competenti in materia - condurrà una periodica attività di analisi sulla funzionalità del sistema preventivo adottato con la presente Parte Speciale e proporrà ai soggetti competenti di PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl eventuali azioni migliorative o modifiche qualora vengano rilevate violazioni significative delle norme sui Reati Ambientali;
- B.** esaminare eventuali segnalazioni di presunte violazioni della presente Parte Speciale ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute. L'informativa all'OdV dovrà essere data senza indugio nel caso in cui si verificano violazioni ai principi procedurali specifici ovvero violazioni sostanziali alle procedure, *policy* e normative aziendali attinenti alle aree sensibili sopra individuate.

E' altresì attribuito all'O.d.V. il potere di accedere a tutta la documentazione e a per tutti i siti aziendali

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

<p>PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO</p>	<p>Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231</p>	<p>Rev 01 del 05.12.2023</p>
--	--	------------------------------

rilevanti per lo svolgimento dei propri compiti.

Eventuali integrazioni delle suddette Aree di attività a rischio potranno essere disposte dall' Organismo di Vigilanza e successivamente sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

2.9- Reati transazionali.

La Legge n. 146 del 16 marzo 2006, che ha ratificato la Convenzione ed i Protocolli delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, adottati dall'Assemblea generale il 15 novembre 2000 ed il 31 maggio 2001, ha previsto la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni, anche prive di personalità giuridica (di seguito, anche, 'Enti' e, singolarmente, 'Ente') per alcuni reati aventi carattere transnazionale.

2.9.1- Premessa.

Ai fini della qualificabilità di una fattispecie criminosa come 'reato transnazionale', è necessaria la sussistenza delle condizioni indicate dal legislatore:

- nella realizzazione della fattispecie, deve essere coinvolto un gruppo criminale organizzato;
- il fatto deve essere punito con la sanzione non inferiore nel massimo a 4 anni di reclusione;
- è necessario che la condotta illecita: o sia commessa in più di uno Stato o sia commessa in uno Stato ma abbia effetti sostanziali in un altro Stato, o sia commessa in un solo Stato, sebbene una parte sostanziale della sua preparazione o pianificazione o direzione e controllo debbano avvenire in un altro Stato o sia commessa in uno Stato, ma in esso sia coinvolto un gruppo criminale organizzato protagonista di attività criminali in più di uno Stato.

2.9.2- Le singole tipologie di reato.

Ai sensi delle L. n.146/2006, i reati rilevanti ai fini di una responsabilità amministrativa dell'Ente sono:

- associazione a delinquere (art. 416 c.p.);
- associazione a delinquere di tipo mafioso (art. 416 bis c.p.);
- associazione a delinquere finalizzata di contrabbando di tabacchi lavorati esteri (art. 291 quater del D.P.R. n.43/1973);
- associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope (art. 74 del D.P.R. n.309/1990);
- traffico di migranti (art. 12, co. 3, 3bis, 3ter, e art. 5 del D.Lgs n.286/1998);
- intralcio alla giustizia, nella forma di non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria e del favoreggiamento personale (art. 377 bis e 378 c.p.).

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl, in considerazione dell'attività svolta, non ha rinvenuto rischi specifici di particolare rilevanza con riferimento alla presente Parte Speciale.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla in principi procedurali ritenuti necessari.

2.10- Impiego di cittadini di paesi terzi.

Il comma 1 dell'art. 2 del D. Lgs. 16 luglio 2012, n. 109 (*"Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e a provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare"*) ha introdotto nel corpo del D.lgs. 231/2001 l'articolo 25 *duodecies* che prevede la responsabilità degli Enti per il delitto di cui all'articolo 22, comma 12-*bis*, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Tale norma sanziona il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso di soggiorno sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato, qualora:

- i lavoratori occupati siano in numero superiore a tre o
- i lavoratori occupati siano minori in età non lavorativa, o
- i lavoratori occupati siano sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma 603 bis c.p. (ossia l'aver esposto i lavoratori a situazioni di grave pericolo, avuto

<p>Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus</p>	<p>Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</p>
---	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro).

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl, in considerazione dell'attività svolta, non ha rinvenuto rischi specifici di particolare rilevanza con riferimento alla presente Parte Speciale.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla i principi procedurali ritenuti necessari.

2.11- Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria.

2.11.1- Le singole tipologie di reato.

A) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.): tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, un soggetto, con violenza o minaccia, o con offerta o promessa di denaro o di altra utilità, induce a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci la persona chiamata a rendere davanti all'Autorità giudiziaria dichiarazioni utilizzabili in processo penale, quando questa ha la facoltà di non rispondere. In tal caso, si è puniti con la reclusione da due a sei anni.

B) Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.): tale reato si configura nel caso in cui si pongano in essere attività di aiuto ad un soggetto ad eludere le investigazioni o a sottrarsi alle ricerche dell'Autorità, in seguito al compimento di un reato. In tal caso, è prevista la reclusione fino a quattro anni.

2.11.2- I principi di attuazione del modello nelle attività a rischio.

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl, in considerazione dell'attività svolta, non ha rinvenuto rischi specifici di particolare rilevanza con riferimento alla presente Parte Speciale.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla i principi procedurali ritenuti necessari.

Tutti i destinatari del Modello, al fine di evitare condotte che possano integrare tale fattispecie, adottano prassi e comportamenti che siano rispettosi del Codice Etico; in particolare, i destinatari del Modello seguono i principi etici della Società relativi ai rapporti con altri soggetti, siano essi dipendenti della Società o soggetti terzi.

2.12- Provvedimenti apportati al D.Lgs. 213/01 con D.L. n. 13 del 25 febbraio 2022

2.12.1 - D.L. n. 13 del 25 febbraio 2022 “Misure urgenti per il contrasto alle frodi e per la sicurezza nei luoghi di lavoro in materia edilizia, nonché sull'elettricità prodotta da impianti da fonti rinnovabili”

2.12.2 - Attuazione della direttiva (UE) 2019/713, relativa alla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti

2.12.3 - Modifiche all'Art. 640-ter c.p. (frode informatica) con riferimento all'Art. 24-bis del D.Lgs.n.231/01 (Reati informatici e di trattamento illecito di dati)

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl, in considerazione dell'attività svolta, non ha rinvenuto rischi specifici di particolare rilevanza con riferimento agli ultimi provvedimenti apportati.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla i principi procedurali ritenuti necessari.

2.13 - Provvedimenti apportati al D.Lgs. 213/01 con con D.Lgs.n.195 del 08.11.21

Progetto Uomo Soc. Coop. ARL Onlus	Nuoro – Via TRIESTE, 81 P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it
---------------------------------------	---

PROGETTO UOMO COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS Via Trieste, 81-08100 NUORO	Modello Organizzativo Interno ex D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231	Rev 01 del 05.12.2023
---	--	-----------------------

2.14.1 - Attuazione della direttiva (UE) 2018/1673, relativa alla lotta al riciclaggio mediante diritto penale

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl, in considerazione dell'attività svolta, non ha rinvenuto rischi specifici di particolare rilevanza con riferimento alla presente Parte Speciale.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla i principi procedurali ritenuti necessari.

2.14 - Provvedimenti apportati al D.Lgs. 213/01 con Legge n.238 del 23.12.21

2.14.1 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020/ Modifiche agli Articoli di Codice penale 600-quater e 609-undecies, con riferimento all'Art. 25-quinquies del D.Lgs.n.231/01 (Delitti contro la personalità individuale)

PROGETTO UOMO Coop. Sociale Arl, in considerazione dell'attività svolta, non ha rinvenuto rischi specifici di particolare rilevanza con riferimento alla presente Parte Speciale.

Fermo restando quanto previsto nella Parte Generale relativamente ai compiti e doveri dell'Organismo di Vigilanza ed al suo potere discrezionale di attivarsi con specifiche verifiche a seguito delle segnalazioni ricevute, ove nell'ambito dei propri controlli periodici lo stesso ravvisi l'esistenza di Attività Sensibili con riferimento ai reati presupposto di cui alla presente Parte Speciale, si attiverà per adeguare la presente Parte Speciale e completarla i principi procedurali ritenuti necessari.

<i>Progetto Uomo</i> <i>Soc. Coop. ARL Onlus</i>	<i>Nuoro – Via TRIESTE, 81</i> <i>P.Iva 00753230911 Sede Tel: 0784/30343, coopprogettouomo@pec.it</i>
---	---